

Ferrovieri: primo successo
Revocato lo sciopero del 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vietnam: generale USA dice
che la sconfitta è possibile

A pagina 2

A pagina 12

CENTOMILA ROMANI AL COMIZIO DI CHIUSURA DEL PCI



Una folla immensa di romani gremisce piazza San Giovanni mentre il segretario generale del Partito, compagno Luigi Longo, conclude la campagna elettorale del PCI

Longo: votate PCI perchè tutto il popolo
entri unito in Campidoglio e alla Provincia

La campagna elettorale ha indicato che la DC vuole spostarsi
a destra - La falsa « unità » della DC ingabbia le forze cat-
oliche democratiche che premono per un rinnovamento
Perchè i comunisti sono sempre andati avanti - Il falli-
mento del centro sinistra e delle previsioni di Pietro Nenni

Una folla immensa, centomila romani e forse più, lavoratori
appena usciti dai cantieri edili, dalle fabbriche, dagli uffici, don-
ne e giovani giunti dalle borgate e dai quartieri con centinaia di
bandiere rosse e di simboli del Partito, si sono stretti ieri sera intorno al com-
pagno Luigi Longo in piazza San Giovanni, nel tradizionale, esaltante incontro
del PCI con gli elettori della Capitale prima di ogni consultazione. Poco dopo le
19, la manifestazione è stata aperta dal compagno Verdini della Segreteria della Federazione
Quindi ha parlato il segretario della Federazione romana, Renzo Trivelli. Subito dopo accolto
da una interminabile ovazione, è andato al microfono il compagno Luigi Longo, segre-
tario generale del nostro Partit-

A Piazza S. Giovanni

Una manifestazione
di unità e di lotta

Tra i centomila romani
convenuti al comizio del
segretario del PCI

Ancora una volta, rinnovando
una tradizione che è ormai
entrata nella storia democra-
tica di Roma, le bandiere rosse
hanno invaso l'immensa piazza
San Giovanni, nell'ultimo atto
della battaglia elettorale, strin-
gendosi intorno al palco del
segretario generale del Partito
Comunista. Ieri come oggi, de-
cine di migliaia di romani, quel-
li che hanno vissuto la prima
grande manifestazione del 1945
intorno a Toti, e i giorni
successivi che per la prima volta,
domani, avranno diritto al voto.
Bandiere rosse e cartelli:
cartelli ironici contro il centro
sinistra, di protesta di denun-
cia, di indicazioni di lotta.
Piazza San Giovanni già un'ora
prima che il compagno Longo
salga alla tribuna è arena di
gente. Operai, studenti, dan-
ze (un gruppo di giovani) si
scrittano i nomi e i cognomi
non votano chiedono votate
PCI. Tutti sono armati -
e continuano ad arrivare in
mille rivoli segnati dalle nuo-
ve bandiere rosse - per rine-
re intensamente un pomerig-



Il compagno Longo

il commissario. La conseguen-
za di questo è che si sono per-
duti degli anni per la soluzio-
ne dei problemi più urgenti
di un grande numero di cit-
tà. Non si tratta solo delle
città dove si voterà domenica.
Ogni giorno si aprono casi
nuovi: da Napoli a Cremona,
da Palermo ad Enna, da Sas-
sari a Crotone, da Vigevano
all'Aquila. In queste, e in tan-
te altre città, piccole e gran-
di, il centro sinistra è in cri-
si, e mendica - come è il
caso della Val d'Aosta - lo
appoggio dei liberali per po-
tersi mantenere ancora qual-
che tempo al potere. Ma che
centri-sinistra sono mai que-
sti, che sorgono con il sopra-
so e la prepotenza, e si rego-
nno con l'appoggio dei libe-
rali e, qualche volta, anche
dei monarchici e persino dei
missini? Sono dei centri sini-
stra che di sinistra non han-
no più nulla se non, e abu-
sivamente, l'etichetta. Si trat-
ta di un centrismo sempre più
marcato e sfacciatato.
Se dalle situazioni locali si
passa alla situazione naziona-
le, il quadro non si presenta
certamente più favorevole ai
partiti del centro sinistra. Que-
sto fa accorgere da tutte le parti
e non vi è un partito della
maggioranza che sia d'accordo
con l'altro. In queste condi-
zioni la compagine governativa
va non riesce a portare in
porto nulla e tutto affoga nel
marasma e nella impotenza.
Benché l'instabilità del go-
verno e della maggioranza sia
evidente, e da tutti ricono-
sciuta, i partiti del centro
sinistra si sono presentati a
questa campagna elettorale in
nome di questo stesso centro-
sinistra di cui ognuno denun-
cia la confusione e l'impoten-
za. Dicono di battersi per con-
fermare e consolidare anche
nazionalmente il centro sini-
stra; ma già si sente affer-
mare, frattanto, che la DC è
intenzionata a mettere in cri-
si il governo. Per quale cen-
tro sinistra e per quale poli-
tica i partiti del centro sinistra
chiedono allora il voto agli
elettori? Lo chiedono per un
rinnovo a per un merito che
forse han già persino deciso di
« sottrarre »? Dicono, i partiti
del centro sinistra, che biso-
gna bere a quel bicchiere per-
ché tanto non c'è altra alter-
nativa. Dicono anche, i Ru-
mor, i Moro, i Nenni, che non
daranno vita ad amministra-
zioni locali che non siano di

(Segue a pagina 13)

Replicando ad una nota dell'ANSA Pajetta
riporta le dichiarazioni testuali del cardinale

Ottaviani disse: chi vota
PCI non è
scomunicato

Si può essere cattolici
anche non votando DC

A Firenze, dove la DC ha maggiormente inferito
nelle sue discriminazioni tagliando fuori della lista
tutti i rappresentanti della sinistra, quarantadue
cattolici di base hanno esortato democristiani e
cattolici a

votare contro la DC

A Roma la DC ha messo in lista accanto ai vecchi
rotolami del « centrismo » scelgono, addirittura Ver-
federale fascista del MSI, Pompel. Il « Tempo »,
giornale che ha sempre sostenuto le campagne di
destra del PLI e del MSI ha invitato a fare blocco
altorno alla DC.

Cattolici democratici! La DC che
caccia La Pira e assume Pompei con
l'appoggio del « Tempo » non è più
il vostro partito! Non votatela! La
religione non c'entra!

Di fronte alla palese svolta a destra della DC, il
turbandone dei cattolici e dei democristiani si è
espresso non solo con la parola ma anche con il
silenzio.



Fantani ha
taciuto e non
ha partecipato
alla campagna
elettorale DC

Perché il Ministro degli Esteri e « leader » della sinistra
democristiana non ha partecipato alla campagna elet-
torale della DC?

E' un silenzio significativo che vale
più di molti discorsi.

Nel ventennale della Repubblica, i cattolici democratici
riflettono agli numerosi tradimenti degli ideali della Res-
sistenza compiuti dall'attuale gruppo dirigente DC, sempre
più radicato in una politica di destra, forte dell'appoggio
di giornali come « Il Tempo », alleato scoperto del MSI.

OPERAI CATTOLICI! Non votate per la DC
di Moro che dice di no ai vostri aumenti
e si ai padroni!

STATALI CATTOLICI! Non votate per la DC
che si oppone ad ogni miglioramento per
la vostra categoria!

Cattolici democratici! Negate il voto
alla DC di Moro e Rumor, il partito
della rissa ideologica e del cedimento
a destra!

VOTA
COMUNISTA!



m. gh.

(Segue a pagina 2)

A Genova

Metallurgici
caricati
dalla polizia

Undici lavoratori fermati e poi rilasciati - Prote-
sta dei lavoratori nei confronti del ministro Bo

GENOVA, 10.
La notizia della rottura del
le trattative per il contratto,
a causa dell'intransigenza del
l'Interind, ha causato oggi
proteste degli operai delle in-
dustrie a partecipazione stata-
tale, contro di loro, ancora
una volta la polizia è inter-
venuta tanto brutalmente quan-
to ingiustamente.

A Genova, i dipendenti del-
le industrie a partecipazione
statale, la cui situazione è gra-
vissima per licenziamenti, tra-
sferimenti, fusioni, retro- and-
si nelle fabbriche dopo la
parentesi festiva hanno deciso
una manifestazione immediata,
indipendente dallo sciopero na-
zionale unitario di 72 ore. L'agi-
tazione è partita proprio dalle
fabbriche in cui la situazione
è più pesante: prima dalla
nuova San Giorgio, poi dal
Meccanico di Sampierdarena;
quindi dal cantiere navale An-
saldo.

E' stato appunto contro gli
operai di quest'ultimo com-
plesso che la polizia è inter-
venuta violentemente. La « ca-
rica » è stata ordinata a mezz-
giorno, quando ormai la ma-
nifestazione si era conclusa e
gli operai si stavano allonta-
nando, rendendo quindi ridico-
lo il pretesto che l'intervento
era stato reso necessario dal
blocco del traffico. Ezio Man-
tero, segretario della FIOM,
si rivolgeva ad un funzionario
di polizia rilevando l'infutilità
delle cariche: come unico ri-
sultato veniva fermato assie-
me ad altri dieci operai tutti
e undici sono stati rilasciati
dopo alcune ore.

La notizia delle violenze po-
liziesche ha causato nuove ma-
nifestazioni di protesta: sono
scesi in sciopero gli operai del
la fonderia Ansaldo, del CMI
e della fonderia di Pra.

Il compagno Pecchioli, della
Direzione del partito, che pro-
prio alle dodici avrebbe dovu-
to parlare a Sestri Ponente
nel quadro della campagna
elettorale, ha preferito rinun-
ciare al comizio per non in-
terferire in un problema sin-
dacalet e per evitare ogni pre-
testo a nuove violenze. Anche
il ministro Bo, si è trovato nel
centro della manifestazione
condotta dagli operai del Mec-
canico di Sampierdarena. Men-
tre i lavoratori si trovavano
davanti ai cancelli dello stabi-
limento, il traffico rimaneva
parzialmente bloccato: tra le
auto ferme vi era anche quel-
la del ministro del Parteci-

Milano

Scioperi
all'Alfa
Siemens
e CGE

Oggi manifestazione re-
gionale con l'on. Novella

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.
I 18 mila metalmeccanici mi-
lanesi delle aziende a parteci-
pazione statale, all'Alfa Romeo
di Milano e Arese (in sciopero
per una mezza giornata) e alla
Siemens (per 2 ore), sono ri-
tornati ieri alla lotta, a un mese
esatto di distanza dalla pausa
concessa dai tre sindacati a In-
terind ASAP per verificare la
reale volontà dei dirigenti delle
fabbriche IRI-ENI (e quindi del
governo) a razzantare una in-
tesa contrattuale. Lo sciopero dei
18 mila, deciso dalle sezioni sin-
dicali FIOM-CIL, FIAC-CISL e
UIL-UILM dei due grandi com-
plessi milanesi, ha avuto il si-
gnificato di una pronta e secca
risposta ai proclami di ruffia
accumulati in queste settimane a
Roma, al tavolo delle trattative
e ha confermato come la spina
dorsale presente nelle fabbriche sia
rimasta intatta.

Nelle altre aziende a partici-
pazione statale, nel capoluogo lom-
bardo come in tutta Italia, la
azione era iniziata ancora mar-
tedì scorso al momento della
rottura, con la sospesa ora di
ore straordinarie e la m-
zione generale - attraverso
zioni e assemblee - in prom-
zione delle tre giornate e una
pero nazionale proclama del-
me è noto, da martedì 9. Chiu-
e della nuova fase di. Chiu-
articoli (12 ore settimane di un-
bitetti su
e e popo

(Segue a pagina 2)



BARI: FRA IL CENTRO-SINISTRA E IL P.C.I. CONFRONTO IN PIAZZA PER TRE ORE

Amendola: il governo è fermo

Stanco discorso di Nenni

Kermesse casalinga di Moro

L'oratore comunista ha documentato come l'unica realizzazione del centro-sinistra (la giusta causa) ha avuto bisogno del Partito comunista - La nuova maggioranza matura nel paese

Nostro servizio

BARI 10. I baresi hanno la certezza di poter votare con cognizione di causa. A chiusura della campagna elettorale un caso a autore volissimo ha tenuto la piazza della Prefettura per più di tre ore: il compagno Amendola a illustrare il programma di governo comunista, il presidente Moro e il suo vice Nenni a sciorinare gli argomenti dell'attuale governo. Il discorso di Amendola fu molto gradevole, qualificato, a giudicare la politica non della kermesse casalinga del primo ministro che si svolgeva in una sala, ma della piazza governativa per improvvisarsi come un popolo e meritarla come un premio. Amendola parlò di un governo che deve essere un governo di tutti, di un governo che deve essere un governo di tutti, di un governo che deve essere un governo di tutti.

socialisti, cattolici democristiani. E' la stessa maggioranza che ha fatto la Repubblica, e un dialogo - che veramente Moro, Rumor e Colombo si affannano a scriverne. Nenni ammonisce a non procedere al cambiamento il giorno 17. Ma quello che è il grosso e non ne siamo parte insopportabile. E' un bel titolo per chiedere. Quello che si anticipa nei mesi futuri a spianare l'attuale direzione moderata: fino a vanificare, col partito unico della classe operaia, l'ipotesi della unificazione socialdemocratica. Poi è quanto Moro accolta dagli strilli dei notabili in una esposizione superflua ha saputo in un'ora, all'incirca, molto a dire. E' un discorso che non è un discorso, ma è un fatto. E' un fatto che non è un fatto, ma è un fatto. E' un fatto che non è un fatto, ma è un fatto.

cieta' inquieta come questa tutti vogliono andare avanti. Ma dati i dislivelli esistenti se qualcuno va avanti l'altro non deve accelerare. Il primo ministro non dice che è avanti, ma lascia intendere che le categorie operarie in lotta e i dipendenti dello Stato non hanno da aspettarsi nulla di buono. In nome di questa «austerità» Moro ha polemizzato con i comunisti dicendo sprorsisti incompensabili attorno al concetto di libertà e cadendo inavvertitamente anche in un infelice paragone, come quando ha rimproverato al Pci di voler che tutti avanzino a passo veloce, chi è avanti e chi è indietro. Moro non è un povero, non arziglione tutto. Nel suo discorso c'è una frase che suona così: «è stato un momento in cui la sensazione di disincanto si era diffusa tra i comunisti di una maggioranza divisa dal

teva sembrare piacevole. Ma ha prevalso il senso di responsabilità. Ora c'è chi dice: facciamo nuove elezioni. Ma perché, per creare qualche equilibrio politico? Il fine discorso non si sa proprio un complimento al Psi: la Dc è grata ai partiti che collaborano al governo muovendo da una diversa ispirazione ideologica. Nei primi anni del «ventennio» Nenni non era in meno a diffondere la libertà, oggi siamo in più. Con il che l'affiliazione del Psi al centro-sinistra in corso è garantita da tutti i crismi, anche dal battesimo dei moderati. Più tardi Nenni è andato alla tribuna per mettere grossomodo i discorsi che ha fatto a Genova e a Roma. Il leader socialista è un ragazzino un po' distratto dell'attività lessicalistica, elenca qualche realizzazione che si è fatta ma non rammenta che si è fatta con una maggioranza divisa dal

centro-sinistra. E' unica una «lotta di riforme», ma con una tutto al futuro si faranno. Per spiegare le inadempienze ricorre ad una mesta dichiarazione di menzogna: noi socialisti non sapevamo a quali resistenze ci saremmo urtati. Pure egli ribadisce che non muterà politica; resterà a tutelare la «normalità democratica» e mentre i ministri socialisti impareranno a conoscere la macchina dello Stato, Colombo governerà come sa stare. Così il centro-sinistra ha affrontato la piazza di Bari in questa serata conclusiva. Ha detto tutto quello che aveva da dire, poco per pretendere i voti, molto per non incantarsi. Non cambierà strada, questo è certo. E allora gli elettori dovranno cambiare le loro posizioni. Roberto Romani

Nuovasinistra

NUOVASINISTRA



FEDELTA' AL SOCIALISMO IN UNA NUOVA UNITA'

Presentazione

Tre domande a VITTORIO FOA

una copia L. 200

Una rivista unitaria dei giovani comunisti socialisti e del PSIUP

Esattamente un anno fa in giugno si teneva a Roma il convegno dell'Eliseo in cui i tre movimenti giovanili del Psi, del PsiUP e del Pci si incontrarono per elaborare una prospettiva socialista unitaria. A un anno di distanza esce una nuova rivista quindicimale: «Nuovasinistra», che raccoglie tra i suoi redattori tutti i partecipanti al convegno dell'Eliseo. Dal convegno di un anno fa si sono avuti incontri e discussioni. L'elaborazione è andata avanti. «I giovani - si legge nella presentazione - autonomamente dai partiti hanno elaborato una prospettiva largamente unitaria delimitando insieme il socialismo con aspirazioni nuove, qualcosa di profondamente diverso dalle «esperienze» socialiste dell'Est europeo, più o meno in termini sovietici.

L'ANNATA DELLE GRANDI FUSIONI

Il governo abbuona 30 miliardi in tasse al supermonopolio Montecatini-Edison

Il gruppo Edison ha già utilizzato il regalo per comprare i supermercati della Standa - Le cause della concentrazione - Procedure di tipo clandestino - Il centro sinistra manca ai suoi impegni - L'assalto USA al vecchio continente

Dalla nostra redazione MILANO 10. Il supermonopolio Montecatini Edison ha ottenuto dal governo l'esenzione fiscale per la fusione. Si tratta di un regalo di nozze che supera i 30 miliardi. La deliberazione è stata presa nei giorni scorsi dallo speciale comitato interministeriale che avrebbe accertato nell'apposito comitato di Montecatini-Edison le condizioni previste dalla legge 18 marzo 1965. Cioè la possibilità di concedere al supermonopolio l'abbuono fiscale per la fusione. Per il grosso regalo fiscale hanno votato a favore i rappresentanti del ministero dell'Industria, delle Finanze, del Bilancio, del Tesoro, del Commercio estero e delle Partecipazioni statali.

Il potere monopolistico, mentre diminuiscono le possibilità di controllo dello Stato. La programmazione tende ad identificarsi con le scelte della direzione economica. La corsa alla concentrazione intanto continua. L'altro la Edison ha riletto il pacchetto di maggioranza della Standa, che gestisce una delle più estese catene di supermercati d'Italia. Un gruppo finanziario capeggiato dall'ing. Giorgio Valerio - il massimo esponente della Montecatini-Edison - si è assicurato il controllo al 60% della grande società di distribuzione. Visto che la Standa viene valutata intorno ai cento miliardi il gruppo Edison ne ha spesi una sessantina per acquistarsela. La metà di questa cifra, oltre 30 miliardi, l'ing. Valerio l'ha aruta in regalo dal governo con l'approvazione esenzione fiscale per la fusione Montecatini-Edison Ma non basta.

Standa e la prevedibile fusione fra la Standa Edison e la Rinascenza-Agnelli. Tutti questi intralci del fatto finanzia attendono un regalo di nozze. Richiedono le esenzioni fiscali previste per le fusioni. E' un regalo che all'ultima assemblea della Confindustria si è augurato di restare a lungo al dicastero dell'Industria, ha già dimostrato di non deludere le attese. A che punto siamo con le fusioni? Secondo il ministro del Bilancio, on. Piracchini l'Italia è appena partita nella corsa alle concentrazioni. Siamo nel bel mezzo dell'annata delle grandi fusioni. Nel Mercato comune se ne contano tremila nell'ultimo quinquennio. In Inghilterra oltre quarantamila. Negli USA l'industria si concentra al ritmo di mille fusioni all'anno dal 1960, soltanto nei settori manifatturiero e minerario. Il ritmo della corsa alla concentrazione è scandito dalle grandi compagnie americane che danno l'assalto al vecchio continente. Qual è la posta in gioco?

Altre fusioni. All'operazione supermercati è interessato anche la famiglia Agnelli. Lo scorso inverno l'avv. Gianni Agnelli si è appropriato, tramite l'Istituto finanziario industriale (IFI), della Rinascenza. La regina dei supermercati era entrata in crisi finanziaria il suo massimo dirigente, Borletti, propose ad Agnelli l'acquisto di parte del pacchetto azionario. Ma Agnelli preferì comprare a un prezzo in borsa il controllo

ne per colmare il ritardo accumulato nei confronti di quelli statunitensi. Essi sono passati dall'euforia per il mercato comune alla paura del Kennedy Round. Il ritardo della produzione europea verso quello statunitense è infatti aumentato negli ultimi vent'anni. Secondo una stima dell'Istituto di economia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, la parte della produzione dell'Occidente europeo nel mondo capitalistico era nel 192 del 42% e quella degli Stati Uniti del 45%. L'anno scorso le cifre risultavano rispettivamente del 45% per gli USA e del 35% per l'Europa occidentale. Pur sperando negli anni 50 il ritmo di sviluppo dell'economia americana l'economia europea non è riuscita a stabilire l'equilibrio necessario.

La lotta per le fusioni più grossa - quella intercorsa fra la Montecatini e la Edison il suo gruppo, controlla tre quarti della produzione chimica nazionale ed il 15% di quella del Mercato comune. Un'altra dozzina di fusioni passeranno al comitato interministeriale che ha già concesso l'abbuono fiscale di oltre 20 miliardi alla fusione Montecatini Edison. Come si fanno le fusioni in Italia? Per spiegarlo ci pareva utile partire dalla nomenclatura: «Fusione» e «concentrazione» sono entrate da poco nel linguaggio corrente. Di cosa si tratta?

Un organo coordinatore per la «nuova sinistra» americana

Advertisement for Banco di Roma, featuring the headline 'LECITI E ILLECITI' and a check image. The ad includes the bank's name, date (30 MAG. 1966), and a signature.

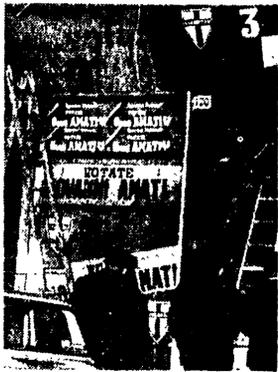
Le concentrazioni. Scorgiamo le notizie in Germania il gruppo Krupp e la società Thyssen - due mastodonti dell'acciaio - si sono fusi per produrre mezzo milione di tonnellate di lamiera all'anno. La Badische Anilin und Soda Fabrik (BASF) tedesca ha incorporato la Glasurit Werke e diventerà il settore delle materie plastiche. La Hoechst e la Hoesler si sono fuse in un gruppo siderurgico che si allinea al secondo posto nella CEE.

NEW YORK. In questi giorni, l'assalto dei grandi gruppi alla conquista del mercato interno è in pieno svolgimento. La corsa alla concentrazione è in pieno svolgimento. La corsa alla concentrazione è in pieno svolgimento. La corsa alla concentrazione è in pieno svolgimento.

# Quanto guadagna Giovanni Amati?

## 300 milioni all'anno, dicono i funzionari dell'Ufficio tributi 50 milioni, dice lui

- Qual è la verità? Forse tutte e due le cifre sono inesatte: il «boss» del cinema romano guadagna molto di più. Ma per il Comune non fa differenza e così Giovanni Amati di tasse paga quanto vuole.
- Ora Amati è candidato d.c. Per diventare consigliere comunale, sta spendendo centinaia di milioni — i milioni nascosti al fisco — in una campagna pubblicitaria che non si arresta neppure dinanzi ai metodi più vergognosi.



**Elettori democristiani, vi siete chiesti perchè? Se egli riuscisse a diventare consigliere o assessore comunale, quale imponibile fisserebbe per sé e per la sua famiglia? Quanto pagherebbe di tasse?**

**CONTRO GLI EVASORI FISCALI  
CONTRO LE INGIUSTIZIE  
VOTATE COMUNISTA**



## Villaggio Olimpico: almeno trenta imprenditori saranno incriminati

La magistratura si rimbocca le maniche davanti a opere del regime d.c. Un'inchiesta sta per concludersi, ed ecco che un'altra inchiesta si profila all'orizzonte e un altro sostituto procuratore della Repubblica mette all'opera. Gli scandali vanno a coppia, come dimostrano due notizie che cadono giustamente a termine della campagna elettorale.

Prima notizia: la Procura della Repubblica ha deciso di aprire un'inchiesta sulla vicenda del sottovoce di Corso d'Italia: il sostituto procuratore dottor Paspale Pedone, è stato incaricato di raccogliere tutta la documentazione riguardante il sottovoce d'oro, gli sprechi cui è stata costretta, i rapporti intercorsi fra funzionari statali e ditte appaltatrici, le subappaltatrici e così via. Solo la coincidenza con le elezioni sospinge per qualche giorno il procedimento: il magistrato si metterà infatti al lavoro solo dopo le votazioni.

Seconda notizia: un altro magistrato, il dottor Mario Zema, ha riscontrato gravi responsabilità nella costruzione del Villaggio Olimpico ed ha deciso di incriminare i titolari di alcune tante imprese che hanno lavorato per la sua edificazione. Lo scandalo fu denunciato dal nostro giornale circa tre anni fa: sono occorsi tre anni di lavori (il dott. Zema ha lavorato alle indagini insieme con il dott. Bruno De Majo), di perizie e di accertamenti per arrivare alla conclusione che anche il Villaggio Olimpico è stato realizzato a furia di illeciti e criminosi risparmi a tutto vantaggio delle imprese appaltatrici, con la compiacente collaborazione di una serie di funzionari statali che diressero e maltrattarono i lavori del Villaggio.

E veniamo ai dettagli. Sulla vicenda del viadotto di Corso d'Italia, è presto detto. Solo qualche giorno fa si è scoperto che i lavori di edificazione delle «strutture chiave» del famoso sottovoce avrebbero fruttato alle ditte che ebbero in appalto qualcosa come un miliardo.

Fissato dall'amministrazione comunale il prezzo dei pali a 17.670 lire il metro lineare, le ditte appaltatrici Silvestri e Pappalardo hanno a loro volta subappaltato lo stesso lavoro a circa un terzo del prezzo, 55 mila lire per metro, un guadagno enorme.

Per di più appaltatori e direttori dei lavori sia comunali che ministeriali si sono semicemente dimenticati di collaudare il servizio: la bomba è stata inaugurata prima, insieme con la campagna elettorale dei partiti di centro-sinistra, ieri sono stati costretti a eliminare la stessa campagna elettorale e le sconcertanti constatazioni che gli atti relativi al sottovoce hanno incominciato a mettere i servizi esamini del dottor Zema.

Quanto al Villaggio Olimpico, lo scandalo è più vecchio nel tempo, ma proprio per questo ha raggiunto il punto di massima gravità. Conosciamo la matassa. Consegnata alla magistratura una lunga perizia redatta dagli ingegneri Sabatini, De Barbieri e Pappalardo, è stata attentamente esaminata per giungere alla conclusione che il nostro giornale aveva anticipato tre anni fa. Il Villaggio Olimpico, inaugurato il 5 luglio 1960, utilizzato prima per l'alloggio degli atleti che partecipavano alle Olimpiadi e quindi assegnato per abitazioni a impiegati e funzionari statali cominciò fin da allora a scricchiolare da tutte le parti.

Furono proprio gli inquilini dei 1348 appartamenti, e il nostro e altri giornali, che ne raccolsero le proteste, a far scoppiare il bubbone. Ben presto si accertò che l'assottigliamento delle palazzine aveva causato lunghe e profonde crepe nei muri e nei soffitti; che i pavimenti erano stati costruiti con mattoncini di scarto e di pastafrolla; che gli intonaci erano di pessima qualità; che i servizi igienici erano difettosi e irrazionali; che infestazioni e perfino pericolosi — provocarono addirittura la morte di una bambina — che il piano di riscaldamento era insufficiente e difettoso anch'esso.

Che insomma, il Villaggio Olimpico tanto decantato da Togliatti, Andreotti e Cossiga, era un «bluff». Che, infine, cosa ancor più grave, solo il dieci per cento degli appartamenti erano stati collaudati dai tecnici del ministero e per di più frettolosamente. I capitolati d'appalto, insomma, erano stati considerati alla stregua di carta straccia, non erano stati affatto rispettati. Eppure il Villaggio non era affatto «economico», come aveva sostenuto in un discorso il segretario dell'Ente, il fido di ogni appartamento era il fatto di un elevato fra tutti gli alloggi popolari esistenti in Italia, al punto che decine di alloggi rimasero per anni inutilizzati.

L'inchiesta, affidata in un primo tempo solo al sostituto procuratore De Majo, ed estesa poi alle indagini del dottor Zema, si è ora conclusa con la decisione di incriminare i titolari di almeno 30 imprese appaltatrici in un secondo tempo, dopo l'interrogazione dei primi imputati, e con la decisione di incriminare un gruppo di altri 20 che avevano fatto da «scudo» per i primi. Il processo dei funzionari statali che diressero l'edificazione del Villaggio per individuare eventuali responsabilità con gli imprenditori.

# Due inchieste della Magistratura

# SOTTOVIA E VILLAGGIO OLIMPICO: vengono al pettine gli scandali delle «opere di regime»

## PALI TRE VOLTE PIU' CARI

## MURI (OLIMPICI) IN SFACELO



Il «sottovoce tutto d'oro» di Corso d'Italia, inaugurato con gran pompa all'inizio della campagna elettorale, è ormai diventato l'ennesima dimostrazione di come viene amministrato il pubblico denaro. Solo per le opere di scavo e di palificazione si erano ridotti le tante decantate costruzioni olimpiche: crepe sui muri, pavimenti e soffitti traballanti, infissi e servizi igienici falliscono. Ora 30 appaltatori, direttori dei lavori dovranno rispondere alla magistratura del loro operato.



Il Villaggio Olimpico ha cominciato a «scricchiolare» tre anni fa. Dietro le ripetute proteste degli assegnatari di appartamenti, commissioni di inchiesta (nella foto, su ne vede una al lavoro nelle vie del Villaggio) accerchiarono lo stato pietoso in cui si erano ridotti le tante decantate costruzioni olimpiche: crepe sui muri, pavimenti e soffitti traballanti, infissi e servizi igienici falliscono. Ora 30 appaltatori, direttori dei lavori dovranno rispondere alla magistratura del loro operato.

## TACCUINO ELETTORALE

**DA OGGI A LUNEDÌ**

L'ufficio elettorale del Comune (via dei Cerchi 6) resterà aperto anche domani. Oggi lo sarà dalle ore 8 alle 20,30; domani ininterrottamente dalle ore 7 alle 22 e lunedì dalle ore 7 alle 14. A questo ufficio si potranno rivolgere gli elettori che per qualsiasi motivo non abbiano ancora ricevuto il certificato elettorale o abbiano bisogno di un duplicato (questo sarà consegnato solo in caso di smarrimento o di deterioramento).

**OGGI, SABATO**

A mezzanotte è cessata la facoltà di tenere comizi e riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Alla stessa ora sono scaduti i termini per l'affissione dei manifesti sui tabelloni elettorali. Per accordo intervenuto, sui tabelloni assegnati che eventualmente fossero ricoperti con manifesti di altri partiti o risultasse danneggiata la nostra propaganda, è possibile affiggere i nostri simboli fino alle ore 7 di domenica 12.

Fin dalle prime ore del mattino tutte le sezioni sono impegnate ad organizzare una larga diffusione dell'Unità nei quartieri, nei Comuni e in particolare sui luoghi di lavoro.

Ore 16, costituzione dei seggi elettorali.

**AUTO CON EMBLEMI DEL PARTITO**

Le macchine contrassegnate con emblemi di Partito possono circolare fino alle ore 23 di oggi, sabato. Non possono però diffondere parole d'ordine o canti. Vigilare in particolare affinché nessuna macchina contrassegnata mostri entro il raggio di 200 metri dai seggi elettorali. Per ogni infrazione esigere l'intervento della forza pubblica di guardia alle sezioni elettorali.

**Per travolgere ed uccidere una lepre sulla «Settevene-Palo»**

## Muoiono padre e figlio nell'auto fuori strada

Padre e figlio morti. La madre e gli altri due figli gravemente feriti. L'uomo è morto sul colpo, la donna è ferita. La madre è ferita. La moglie, Maria Luisa Verga, e gli altri due figli, Antonio e Rosa, sono stati ricoverati in gravi condizioni al Fatebenefratelli.

Riccardo e Maria Luisa Mondello avrebbero dovuto festeggiare oggi le nozze d'argento; per preparare i posti in un ristorante, ha dato una brusca sterzata riuscendo a travolgere l'automobile ma ha perduto il controllo della

## Amnistiato il carabiniere che uccide il protettore dell'amica

L'amnistia ha fatto uscire ieri dal carcere Giuseppe Tarantino, il giovane carabiniere che nel settembre dello scorso anno uccise a colpi di pistola Matteo Pergola, l'ex protettore di Giuseppina Occhidini. Il carabiniere aveva avuto con la donna una relazione in segreto all'omertà fu condannato a 14 mesi per «eccesso colposo di legittima difesa». Ora, beneficiando di una riduzione di pena è stato liberato.

## Binbo di 8 anni spara alla sorellina

Un bambino di 8 anni ha esplosa un proiettile con un colpo di pistola contro la sorellina di 10 anni ferendola gravemente. Il drammatico episodio è avvenuto a Lanuvio: il piccolo Alfredo Baccarini si è impadronito di una Beretta calibro 9, chiusa in un cassetto, e sparando il colpo che ha ferito la bambina alla gola. La piccola è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di Giustuziano.

## I problemi del Campidoglio

### Marconi: una politica per i giovani

Sui problemi della gioventù romana abbiamo posto alcune domande al compagno Pio Marconi, segretario della FGCI romana e candidato per il Consiglio comunale.

— Pensi che sia possibile una politica per la gioventù da parte del Comune di Roma?

Certo, a patto ovviamente di una rottura netta con gli indirizzi adottati dalle maggioranze capitaline e da ultimo dallo stesso centro-sinistra. La Consulta comunale approvata due anni fa dal Consiglio è stata convocata una sola volta nella immunità delle attuali elezioni amministrative. Vi è stata da parte della maggioranza capitalina, in disprezzo della spinta che veniva da tutte le organizzazioni giovanili democratiche, dai cattolici e socialisti, la volontà di chiedere un impegno del Comune sui temi dell'occupazione giovanile, della scuola e del tempo libero che sono oggetto di iniziative da parte dell'Ente locale.

Sono problemi questi di particolare importanza in anni di crisi per i lavoratori romani, di una crisi che ha avuto dei riflessi precisi sul tipo di occupazione e sulla grave difficoltà di trovare lavoro che viene destinato alle nuove leve del lavoro. Si tratta di questioni che hanno creato una situazione di acuto conflitto



in drammatiche in cui continua a essere violato l'obbligo scolastico, abbiamo una situazione di ipertensione cronica e di sviluppo distorto delle strutture dell'istruzione e di tipo di inserimento nel lavoro che mortifica ogni aspirazione.

— Quale è stata l'azione e cosa propone la FGCI a tale riguardo?

Non si tratta di problemi differenti per la vita di un ente locale. La FGCI a Roma corre un'altra città di Roma si impegna a suscitare un movimento che imponga al Comune un impegno sui problemi più gravi della condizione giovanile, il lavoro e lo studio. Un movimento che trovi una prima tappa nella convocazione di una conferenza comunale sulla occupazione giovanile per dare soluzione a contratti di città e soprattutto di lavoro. E' questo secondo noi un nodo concreto per stabilire un rapporto che non si fondi sul nulla ma si basi su un sforzo reale per dare soluzione a contratti di città e soprattutto di lavoro. E' questo secondo noi un nodo concreto per stabilire un rapporto che non si fondi sul nulla ma si basi su un sforzo reale per dare soluzione a contratti di città e soprattutto di lavoro. E' questo secondo noi un nodo concreto per stabilire un rapporto che non si fondi sul nulla ma si basi su un sforzo reale per dare soluzione a contratti di città e soprattutto di lavoro.

### M. Michetti: l'esperienza di 4 anni

Ma (comunque Maria Michetti) consigliere uscente e candidato per il Consiglio comunale, ha risposto alle nostre domande sulla politica del Campidoglio.

— Si fa un grande parlare, da parte dei partiti avversari, del Pci come «partito organizzatore del malcontento». Cosa pensi di questi insulti polemici?

Se a tutta parte dei cittadini romani è risultato chiaro, è composta una esperienza, che è centro-sinistra in termini, o ha fatto ai padroni, alle «grandi famiglie», alle potenti società alle concentrazioni finanziarie e che il popolo romano non avrebbe dovuto pagare le spese e della organizzazione della sua protesta e della sua lotta? Il fatto è che il quarto anno del centro-sinistra capitolino hanno reso più proficua la frattura tra la crescita della coscienza e della volontà di mobilitazione della cittadinanza e la gestione del Comune.

Ma le cose in questi quattro anni non sono state ferme. Può darsi che esse sono state cambiate.

Pensa al movimento che si è mosso, alla estensione, all'unità del voto, al contenimento della spesa, alla lotta per il lavoro, alla lotta per il servizio pubblico, di impiego pubblico e privato, il personale impegnato nelle scuole e nelle istituzioni, di assistenza contro le forze economiche che dominano nella grande area della capitale, forze che hanno esposto le proprie posizioni anche in questi mesi, quando si è verificato il voto di domenica 5 giugno.

— Si pensi alle aree edificabili, dove nuove potenti forze si sono recentemente affacciate al latifondo tradizionale, al settore del



«Saranno 21.400 da loro su di loro». Il consigliere comunista Pio Marconi ha risposto alle nostre domande sulla politica del Campidoglio.

— Pensi che sia possibile una politica per la gioventù da parte del Comune di Roma?

Certo, a patto ovviamente di una rottura netta con gli indirizzi adottati dalle maggioranze capitaline e da ultimo dallo stesso centro-sinistra. La Consulta comunale approvata due anni fa dal Consiglio è stata convocata una sola volta nella immunità delle attuali elezioni amministrative. Vi è stata da parte della maggioranza capitalina, in disprezzo della spinta che veniva da tutte le organizzazioni giovanili democratiche, dai cattolici e socialisti, la volontà di chiedere un impegno del Comune sui temi dell'occupazione giovanile, della scuola e del tempo libero che sono oggetto di iniziative da parte dell'Ente locale.

Sono problemi questi di particolare importanza in anni di crisi per i lavoratori romani, di una crisi che ha avuto dei riflessi precisi sul tipo di occupazione e sulla grave difficoltà di trovare lavoro che viene destinato alle nuove leve del lavoro. Si tratta di questioni che hanno creato una situazione di acuto conflitto

## RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

È possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, si arrovano non guastare il loro odoroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citrallon», può adoperarsi al posto dell'iodo alcoolico acquoso, assai nocivo e nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, delle sfoghi, nella pratica delle iniezioni ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Un flacone da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2041 del 20. 3 - 60 - G. U. N. 94 del 16-4-60.

Gli inquilini (e tutte le vittime della speculazione edilizia) sanno chi sono i loro avversari

# Le immobiliari proclamano: DC e PLI «danno garanzie»

L'Associazione della Proprietà Edilizia di Roma e Provincia ripete l'invito a tutti i proprietari di votare compatti per partiti e persone che diano garanzia di tutelare il risparmio immobiliare e ricorda che tra i candidati per il consiglio comunale sono i suoi due consiglieri prof. avv. Gianfilippo Delli Santi n. 31 lista PLI e ing. arch. Vincenzo Passarelli n. 58 lista DC.

Ammetterete che di sicuro i forti dell'edilizia sono i grandi proprietari a darsi come si chiama i loro amici e da che parte to si che partito) trono m, spaventati dalle prossime elezioni, non hanno più tanto per il sottile. A Roma la speculazione che distrugge la città la si può fare soltanto se i comunisti e i socialisti mettono di mezzo. I immobiliari non sanno: sono dirette da persone d'affari, realiste di fronte al quadrato, ed hanno deciso di ignorare ogni produzione.

E così, su un quotidiano di destra, è apparsa ieri un'inchiesta che, con garanzie, ha denunciato l'attività della Associazione della Proprietà Edilizia che è sempre invitato a votare compatti per partiti e persone che diano garanzia di tutelare il risparmio immobiliare e ricorda che tra i candidati per il consiglio comunale sono i suoi due consiglieri prof. avv. Gianfilippo Delli Santi n. 31 lista PLI e ing. arch. Vincenzo Passarelli n. 58 lista DC.

## Al viale dell'Università

### Provocazione fascista prontamente stroncata

Una provocazione fascista è stata bloccata nel viale dell'Università di Roma. Un gruppo di deputati missini con un manifesto che a bordo di un camion, si recava al consiglio comunale per denunciare l'attività della Associazione della Proprietà Edilizia che è sempre invitato a votare compatti per partiti e persone che diano garanzia di tutelare il risparmio immobiliare e ricorda che tra i candidati per il consiglio comunale sono i suoi due consiglieri prof. avv. Gianfilippo Delli Santi n. 31 lista PLI e ing. arch. Vincenzo Passarelli n. 58 lista DC.

Solo la forza e responsabile reazione dei comunisti e di alcuni socialisti, che hanno resistito al tentativo di provocazione fascista, ha evitato che il provocatore nazionalista si fosse abbattuto. Tra i fascisti sono stati identificati e arrestati i due protagonisti: il comunista Vincenzo Passarelli e il socialista Gianfilippo Delli Santi. I due sono stati denunciati al consiglio comunale per aver organizzato una provocazione fascista nel viale dell'Università di Roma.

La provocazione fascista è stata bloccata nel viale dell'Università di Roma. Un gruppo di deputati missini con un manifesto che a bordo di un camion, si recava al consiglio comunale per denunciare l'attività della Associazione della Proprietà Edilizia che è sempre invitato a votare compatti per partiti e persone che diano garanzia di tutelare il risparmio immobiliare e ricorda che tra i candidati per il consiglio comunale sono i suoi due consiglieri prof. avv. Gianfilippo Delli Santi n. 31 lista PLI e ing. arch. Vincenzo Passarelli n. 58 lista DC.









Mentore Montecchi (TV 2, ore 22.15)

La sua vita è stata una continua lotta per la libertà di espressione e per la difesa della cultura italiana.

«L'uomo e il mare» (TV 2, ore 21.15)

Un'inchiesta sulla vita e l'opera di un grande marinaio, con documenti e testimonianze.

«Dakota», nuova serie western (TV 1, 21)

Preparatevi a...

radio P'Unità tv

15 giugno GIOVEDÌ

radio P'Unità tv

MERCOLEDÌ 16 giugno

TELEVISIONE 1

- 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 2

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,15 BELFAGOR o il fantasma del Louvre, dal romanzo omonimo di Arthur Bernheim con Juliette Greco e René Dary.

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almannacco - Musiche del mattino.

17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 1

- 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 2

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,15 BELFAGOR o il fantasma del Louvre, dal romanzo omonimo di Arthur Bernheim con Juliette Greco e René Dary.

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almannacco - Musiche del mattino.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

radio P'Unità tv

11 giugno SABATO

radio P'Unità tv

MERCOLEDÌ 16 giugno

TELEVISIONE 1

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI, a cura di Renato Vertumini
11,00 MESSA
11,30 RIPRESA DINELE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,15 SEGNALE ORARIO - GIROTONDO - LA TV DEI RAGAZZI: «Il club di Topolino» di Walt Disney.

TELEVISIONE 2

- 18,10 PIPPO BAUDO presenta: SETTEVOCI, Giochi musicali di Paoletti e Silvetti; Regia di Maria Maddalena Yon.
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio - Gong
19,10 CRONACA REGISTRATA di un TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7:10: Almannacco - Previsioni del tempo; 7:15: Musiche del mattino; 7:25: Accende una matina; 7:40: Culto evangelico; 8:20: Vita nei campi; 9: L'informazione dei commercianti; 9:10: Musica sacra; 9:20: Messa; 10:15: Dal mondo cattolico; 10:30: Trasmissione per le Forze Armate; 11:10: Cronaca minima; 11:25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12:50: Zig-Zag; 12:55: Chi vuol esser lieto...; 13:15: Carillon; 13:18: Punto e virgola; 13:30: I nostri della musica leggera; 13:55-14: Giorno per giorno; 15:15: Le novità da vedere; 15:30: Parata di successi; 15:45: Dante nel mondo; 16: «Oh, che bel castello»; 16:30: Musiche di Francesco Siniolli; 17:25: Profili di interpreti: Lap, prodo; 18:35: «Sono un poeta»; 19: I nostri mercati; 19:05: Il settimanale dell'agricoltura; 19:15: Il giornale di bordo; 19:30: Metodi in guerra; 20:25: Cilenestra, Tragedia musicale di Ildebrando Pizzetti.



Guido Piovene su Albert Camus (radio 3, 19)

Camus e Piovene: un dialogo che ha segnato la cultura italiana.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

radio P'Unità tv

11 giugno SABATO

radio P'Unità tv

MERCOLEDÌ 16 giugno

TELEVISIONE 1

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI, a cura di Renato Vertumini
11,00 MESSA
11,30 RIPRESA DINELE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,15 SEGNALE ORARIO - GIROTONDO - LA TV DEI RAGAZZI: «Il club di Topolino» di Walt Disney.

TELEVISIONE 2

- 18,10 PIPPO BAUDO presenta: SETTEVOCI, Giochi musicali di Paoletti e Silvetti; Regia di Maria Maddalena Yon.
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio - Gong
19,10 CRONACA REGISTRATA di un TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7:10: Almannacco - Previsioni del tempo; 7:15: Musiche del mattino; 7:25: Accende una matina; 7:40: Culto evangelico; 8:20: Vita nei campi; 9: L'informazione dei commercianti; 9:10: Musica sacra; 9:20: Messa; 10:15: Dal mondo cattolico; 10:30: Trasmissione per le Forze Armate; 11:10: Cronaca minima; 11:25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12:50: Zig-Zag; 12:55: Chi vuol esser lieto...; 13:15: Carillon; 13:18: Punto e virgola; 13:30: I nostri della musica leggera; 13:55-14: Giorno per giorno; 15:15: Le novità da vedere; 15:30: Parata di successi; 15:45: Dante nel mondo; 16: «Oh, che bel castello»; 16:30: Musiche di Francesco Siniolli; 17:25: Profili di interpreti: Lap, prodo; 18:35: «Sono un poeta»; 19: I nostri mercati; 19:05: Il settimanale dell'agricoltura; 19:15: Il giornale di bordo; 19:30: Metodi in guerra; 20:25: Cilenestra, Tragedia musicale di Ildebrando Pizzetti.

17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 1

- 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 2

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,15 BELFAGOR o il fantasma del Louvre, dal romanzo omonimo di Arthur Bernheim con Juliette Greco e René Dary.

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almannacco - Musiche del mattino.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

radio P'Unità tv

11 giugno SABATO

radio P'Unità tv

MERCOLEDÌ 16 giugno

TELEVISIONE 1

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI, a cura di Renato Vertumini
11,00 MESSA
11,30 RIPRESA DINELE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,15 SEGNALE ORARIO - GIROTONDO - LA TV DEI RAGAZZI: «Il club di Topolino» di Walt Disney.

TELEVISIONE 2

- 18,10 PIPPO BAUDO presenta: SETTEVOCI, Giochi musicali di Paoletti e Silvetti; Regia di Maria Maddalena Yon.
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio - Gong
19,10 CRONACA REGISTRATA di un TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7:10: Almannacco - Previsioni del tempo; 7:15: Musiche del mattino; 7:25: Accende una matina; 7:40: Culto evangelico; 8:20: Vita nei campi; 9: L'informazione dei commercianti; 9:10: Musica sacra; 9:20: Messa; 10:15: Dal mondo cattolico; 10:30: Trasmissione per le Forze Armate; 11:10: Cronaca minima; 11:25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12:50: Zig-Zag; 12:55: Chi vuol esser lieto...; 13:15: Carillon; 13:18: Punto e virgola; 13:30: I nostri della musica leggera; 13:55-14: Giorno per giorno; 15:15: Le novità da vedere; 15:30: Parata di successi; 15:45: Dante nel mondo; 16: «Oh, che bel castello»; 16:30: Musiche di Francesco Siniolli; 17:25: Profili di interpreti: Lap, prodo; 18:35: «Sono un poeta»; 19: I nostri mercati; 19:05: Il settimanale dell'agricoltura; 19:15: Il giornale di bordo; 19:30: Metodi in guerra; 20:25: Cilenestra, Tragedia musicale di Ildebrando Pizzetti.

17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 1

- 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Girolondo.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piccole storie: Corallina nel paese dei gigli; b) Diletti voi, a cura di Angelo Lombardi - Gong.

TELEVISIONE 2

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,15 BELFAGOR o il fantasma del Louvre, dal romanzo omonimo di Arthur Bernheim con Juliette Greco e René Dary.

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almannacco - Musiche del mattino.

TELEVISIONE 1

Preparatevi a...

radio P'Unità tv

11 giugno SABATO

radio P'Unità tv

MERCOLEDÌ 16 giugno

TELEVISIONE 1

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI, a cura di Renato Vertumini
11,00 MESSA
11,30 RIPRESA DINELE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,15 SEGNALE ORARIO - GIROTONDO - LA TV DEI RAGAZZI: «Il club di Topolino» di Walt Disney.

TELEVISIONE 2

- 18,10 PIPPO BAUDO presenta: SETTEVOCI, Giochi musicali di Paoletti e Silvetti; Regia di Maria Maddalena Yon.
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio - Gong
19,10 CRONACA REGISTRATA di un TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7:10: Almannacco - Previsioni del tempo; 7:15: Musiche del mattino; 7:25: Accende una matina; 7:40: Culto evangelico; 8:20: Vita nei campi; 9: L'informazione dei commercianti; 9:10: Musica sacra; 9:20: Messa; 10:15: Dal mondo cattolico; 10:30: Trasmissione per le Forze Armate; 11:10: Cronaca minima; 11:25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12:50: Zig-Zag; 12:55: Chi vuol esser lieto...; 13:15: Carillon; 13:18: Punto e virgola; 13:30: I nostri della musica leggera; 13:55-14: Giorno per giorno; 15:15: Le novità da vedere; 15:30: Parata di successi; 15:45: Dante nel mondo; 16: «Oh, che bel castello»; 16:30: Musiche di Francesco Siniolli; 17:25: Profili di interpreti: Lap, prodo; 18:35: «Sono un poeta»; 19: I nostri mercati; 19:05: Il settimanale dell'agricoltura; 19:15: Il giornale di bordo; 19:30: Metodi in guerra; 20:25: Cilenestra, Tragedia musicale di Ildebrando Pizzetti.

5. puntata di «Luisa Sanfelice» (TV 1, 21)

Scappata l'insurrezione dei napoletani contro re Ferdinando di Borbone, e giunte le truppe francesi a dar man forte agli insorti...

La musica dei film neorealisti (TV 2, 21.15)

La terza puntata di Colonna sonora, di Glauco Pellegrini, è in particolare dedicata ai musicisti che collaborarono col cinema nel neorealismo...



STORIA POLITICA IDEOLOGIA

La straordinaria biografia dell'agente segreto sovietico Richard Sorge

Una sola arma: l'intelligenza

Per dieci anni egli seppe essere l'uomo di fiducia dell'ambasciata tedesca a Tokyo - Esattezza delle informazioni, rigore dell'analisi politica, profonda conoscenza delle questioni giapponesi - Come fu trasmessa la notizia dell'attacco tedesco all'URSS - La tragica fine

James Bond, creato da un mediocre letterato sul modello reale dell'agente del controspionaggio americano, è un minorato mentale. I suoi prodigiosi mezzi tecnici non reggono contro il quotidiano strumento impiegato da un agente segreto che sa il suo mestiere...

Ma questi stessi erano divisi tra loro, vi erano scissioni nell'esercito e nella marina e con trasti tra le due armi. I generali fanatici erano ossessionati dall'idea di attaccare l'Unione Sovietica. Gli ammiragli favorivano l'esposizione nel sud della Cina, dove esistevano le basi e i materiali per contrastare agli americani la supremazia nel Pacifico. Il tutto era complicato dal turso nazionismo e dalle crisi economiche.

Per trovare la soluzione di questo rompicapo giapponese, Sorge aveva a sua disposizione l'intelligenza Lonsdale e Sorge, due agenti autentici tra i più famosi dei nostri tempi, non possedevano probabilmente neppure una pistola e, comunque, non ebbero mai occasione di adoperarla. Le loro equispe si occupavano al più di tre o quattro persone nessuna delle quali agiva per danaro. Il loro lavoro si svolgeva soprattutto a tavolino, analizzando, confrontando le notizie. In sostanza erano giornalisti con particolari fonti di informazione e, infatti, ufficialmente esercitavano con successo il giornalismo.

Per dieci anni il cittadino sovietico Sorge, tedesco per parte di padre, veste la divisa nazista, collabora ai maggiori giornali tedeschi, consiglia nelle questioni più delicate l'ambasciata tedesca a Tokyo, aiuta l'ambasciatore a tradurre in cifre i messaggi più segreti. I suoi migliori amici nella capitale giapponese (dove giunge dopo una fortunata missione in Cina con la meritata fama di esperto per l'Estremo Oriente) sono l'attache militare colonnello Ott (poi ambasciatore), l'attache navale Paul Wencker, il principe Albrecht von Urach corrispondente del Völkischer Beobachter, l'organo ufficiale del partito nazista; poco dopo anche l'ambasciatore Dirksen, uno dei più intelligenti diplomatici tedeschi, in terra nella cerchia degli intimi.

Ex militare, gran bevitore, charmeur, profondo studioso della sua biblioteca contenente ben mille volumi sulle questioni giapponesi, Sorge era il tipo del tedesco affascinante e sprezzante. Nell'ambiente aristocratico dell'ambasciata poteva permettersi seccie e mordaci battute sul nazismo, dimostrando così agli amici e ai nemici che egli stava nel gioco, come loro, ma con gli occhi aperti. Ma la sua maggiore autorità nei riguardi dei graduati attache derivava dalla assoluta esattezza delle sue informazioni.

La politica giapponese, dal 1931 (anno dell'aggressione in Manchuria) in poi, era un enigma incomprendibile per gli occidentali e per la maggior parte degli stessi giapponesi. Il potere andava svolinando rapimenti e delitti, ma non aveva mai una linea chiara. Sorge era il tipo del tedesco affascinante e sprezzante. Nell'ambiente aristocratico dell'ambasciata poteva permettersi seccie e mordaci battute sul nazismo, dimostrando così agli amici e ai nemici che egli stava nel gioco, come loro, ma con gli occhi aperti.

Il puntuale realizzarsi di queste analisi si attribuì a tal punto il suo prestigio in seno alla ambasciata tedesca, a cui passava le informazioni «utili», da fare di lui il massimo uomo di fiducia. Nel '35 arrivò in gran segreto da Berlino il dottor Haack, inviato personale di Ribbentrop e dell'ammiraglio Canaris al generale Götter per trattare il patto anticomintern. In assenza dell'ambasciatore Dirksen, il dottor Haack parlò soltanto col colonnello Ott e con Sorge. Egli spiegò che la faccenda doveva venir trattata al di fuori dei consueti canali di diplomazia, mentre proprio i russi dovevano venir colti di sorpresa.

Direttamente dalle fonti ufficiali tedesche Sorge poté così conoscere le clausole segrete del patto anticomintern (in realtà poca cosa per quanto riguardava il Giappone) e poi, nel '36, il segreto del patto tripartito che, nel Pacifico, era diretto soprattutto contro l'Inghilterra e l'America. Il grande problema di Mosca in Oriente era la sicurezza della frontiera siberiana. Dopo l'invio della Manchuuria, il Giappone si era mosso a più riprese, in varie volte nei famosi «incidenti di frontiera» a Ciankiang e a Nomonhan in cui furono coinvolte truppe corazzate e aviazione in quantità rilevante. In tutti e due i casi le informazioni erano trasmesse da Sorge attraverso il generale Götter, con l'intermediazione del ministro dell'Interno, che si chiedeva a Mosca: «fino a che punto l'avvicinamento con Berlino aveva rafforzato i fattori dell'attacco a Nord?». Sorge rispose rivelando l'interpretazione prevalente, mentre l'antidiplomatico del patto tripartito era stato favorevole al Giappone al potere. Ciò permise la firma del nuovo trattato di neutralità nipponico-sovietico firmato da Matsukata a Mosca l'anno seguente. «Trattato» - confidò il col. Ott a Sorge - «che i tedeschi non desideravano».

Hilfer aveva infatti deciso la guerra contro Mosca. Sorge informò puntualmente il suo governo del progresso dei piani. Il nuovo attache militare tedesco Kreischer comunicò ufficialmente a Tokyo te a Sorge in privato) che la Germania concentrava truppe alla frontiera sovietica. In maggio un inviato speciale del ministero della guerra tedesco, col. Ritter von Niedermeyer, arrivò a Tokyo con l'annuncio che l'attacco era ormai deciso: si chiedeva ai giapponesi di associarsi; il colonnello portava con sé una lettera di presentazione dell'ex ambasciatore Dirksen a Sorge che fu così dettagliatamente informato di tutto. Terzo arrivò Schell, alto ufficiale dello Stato Maggiore e amico personale di Sorge, con la data dell'attacco: 22 giugno. Le informazioni di Sorge, inviate a Mosca corrette dai corrispondenti tedeschi di Berlino, erano veritariamente e contemporaneamente provenienti da Praga e da Londra. Stalin, a quanto pare, non volle tenerne conto. Se è esatto quanto è stato rivelato recentemente, i rapporti di Sorge vennero archiviati sotto la scritta «Informazioni dubbie e pericolose».

Da questo momento Sorge e Ozaki si lanciarono in una partita infinitamente più pericolosa: contrastare il passo alla fazione dei generali che ritenevano il patto firmato a Mosca da Matsukata un inutile pezzo di carta. Ancora una volta si poneva il dilemma: Nord o Sud, esercito o marina. Quale fu il peso di Ozaki, ascol-

to consigliere del potente gruppo Koye, nel far scartare l'alternativa antisovietica? La domanda è ancora senza risposta. Quel che è certo è che, quando poco tempo dopo la polizia si girò casualmente una pista laterale, arrivò al gruppo Sorge Ozaki, lo stupore e l'indignazione furono enormi. I giapponesi stavano combattendo la loro guerra nazionale per il dominio del Pacifico e scoprivano di marciare sulla via in cui li avevano spinti o avevano cercato di spingerli, gli agenti di Mosca. (Per inciso lo stesso stupore colpì Washington dopo la vittoria, quando i documenti del processo Sorge vennero alla luce). L'orgoglio nazionale e la necessità di coprire gli alti comandi per non compromettere compromessi esistevano la condanna a morte di Ozaki e di Sorge. I due furono impiccati il 7 novembre 1944.

Questa è la storia di una vita vera, magistralmente raccontata da Deakin e Story nonostante qualche imprecisione ad es. a pagina 40 si parla di Taglianti in Italia nel '27, mentre era già da un anno all'estero). È la storia di un uomo di cui il procuratore Yosokawa dopo aver istruito il processo disse: «In tutta la mia vita non ho mai incontrato un uomo di tale levatura». Il suo gemello fu quel Gordon Lonsdale che, dopo aver operato anch'egli nelle vesti di un nazista di provata fede, fu più fortunato e riuscì a scrivere le

proprie memorie. Per quanto ritenuti sui problemi di cucina, val la pena di leggerle, se non altro per capire perché gli agenti segreti americani, emuli di Bond, siano sempre così male informati.

Rubens Tedeschi  
A 86 anni  
E' morto il pittore Felice Carena  
VENEZIA, 10. Il pittore Felice Carena è morto oggi a Venezia. Aveva 86 anni. Nato nel 1879 a Cimana, in provincia di Torino, dopo aver frequentato con Gaetano Gasca l'Accademia Albertina di Torino, Carena espose, per la prima volta, a Roma, nel 1906, dove vinse il suo primo premio, quello del «Personale Nazionale» con *La riva*. Nel 1912 si trasferì a Venezia e nel 1912-13 espose altre 7 volte alla Biennale d'Arte e, nel 1920, alla Biennale d'Arte e, nel 1922, alla Biennale d'Arte e, nel 1924, alla Biennale d'Arte e, nel 1926, alla Biennale d'Arte e, nel 1928, alla Biennale d'Arte e, nel 1930, alla Biennale d'Arte e, nel 1932, alla Biennale d'Arte e, nel 1934, alla Biennale d'Arte e, nel 1936, alla Biennale d'Arte e, nel 1938, alla Biennale d'Arte e, nel 1940, alla Biennale d'Arte e, nel 1942, alla Biennale d'Arte e, nel 1944, alla Biennale d'Arte e, nel 1946, alla Biennale d'Arte e, nel 1948, alla Biennale d'Arte e, nel 1950, alla Biennale d'Arte e, nel 1952, alla Biennale d'Arte e, nel 1954, alla Biennale d'Arte e, nel 1956, alla Biennale d'Arte e, nel 1958, alla Biennale d'Arte e, nel 1960, alla Biennale d'Arte e, nel 1962, alla Biennale d'Arte e, nel 1964, alla Biennale d'Arte e, nel 1966, alla Biennale d'Arte e, nel 1968, alla Biennale d'Arte e, nel 1970, alla Biennale d'Arte e, nel 1972, alla Biennale d'Arte e, nel 1974, alla Biennale d'Arte e, nel 1976, alla Biennale d'Arte e, nel 1978, alla Biennale d'Arte e, nel 1980, alla Biennale d'Arte e, nel 1982, alla Biennale d'Arte e, nel 1984, alla Biennale d'Arte e, nel 1986, alla Biennale d'Arte e, nel 1988, alla Biennale d'Arte e, nel 1990, alla Biennale d'Arte e, nel 1992, alla Biennale d'Arte e, nel 1994, alla Biennale d'Arte e, nel 1996, alla Biennale d'Arte e, nel 1998, alla Biennale d'Arte e, nel 2000, alla Biennale d'Arte e, nel 2002, alla Biennale d'Arte e, nel 2004, alla Biennale d'Arte e, nel 2006, alla Biennale d'Arte e, nel 2008, alla Biennale d'Arte e, nel 2010, alla Biennale d'Arte e, nel 2012, alla Biennale d'Arte e, nel 2014, alla Biennale d'Arte e, nel 2016, alla Biennale d'Arte e, nel 2018, alla Biennale d'Arte e, nel 2020, alla Biennale d'Arte e, nel 2022, alla Biennale d'Arte e, nel 2024, alla Biennale d'Arte e, nel 2026, alla Biennale d'Arte e, nel 2028, alla Biennale d'Arte e, nel 2030, alla Biennale d'Arte e, nel 2032, alla Biennale d'Arte e, nel 2034, alla Biennale d'Arte e, nel 2036, alla Biennale d'Arte e, nel 2038, alla Biennale d'Arte e, nel 2040, alla Biennale d'Arte e, nel 2042, alla Biennale d'Arte e, nel 2044, alla Biennale d'Arte e, nel 2046, alla Biennale d'Arte e, nel 2048, alla Biennale d'Arte e, nel 2050, alla Biennale d'Arte e, nel 2052, alla Biennale d'Arte e, nel 2054, alla Biennale d'Arte e, nel 2056, alla Biennale d'Arte e, nel 2058, alla Biennale d'Arte e, nel 2060, alla Biennale d'Arte e, nel 2062, alla Biennale d'Arte e, nel 2064, alla Biennale d'Arte e, nel 2066, alla Biennale d'Arte e, nel 2068, alla Biennale d'Arte e, nel 2070, alla Biennale d'Arte e, nel 2072, alla Biennale d'Arte e, nel 2074, alla Biennale d'Arte e, nel 2076, alla Biennale d'Arte e, nel 2078, alla Biennale d'Arte e, nel 2080, alla Biennale d'Arte e, nel 2082, alla Biennale d'Arte e, nel 2084, alla Biennale d'Arte e, nel 2086, alla Biennale d'Arte e, nel 2088, alla Biennale d'Arte e, nel 2090, alla Biennale d'Arte e, nel 2092, alla Biennale d'Arte e, nel 2094, alla Biennale d'Arte e, nel 2096, alla Biennale d'Arte e, nel 2098, alla Biennale d'Arte e, nel 2100, alla Biennale d'Arte e, nel 2102, alla Biennale d'Arte e, nel 2104, alla Biennale d'Arte e, nel 2106, alla Biennale d'Arte e, nel 2108, alla Biennale d'Arte e, nel 2110, alla Biennale d'Arte e, nel 2112, alla Biennale d'Arte e, nel 2114, alla Biennale d'Arte e, nel 2116, alla Biennale d'Arte e, nel 2118, alla Biennale d'Arte e, nel 2120, alla Biennale d'Arte e, nel 2122, alla Biennale d'Arte e, nel 2124, alla Biennale d'Arte e, nel 2126, alla Biennale d'Arte e, nel 2128, alla Biennale d'Arte e, nel 2130, alla Biennale d'Arte e, nel 2132, alla Biennale d'Arte e, nel 2134, alla Biennale d'Arte e, nel 2136, alla Biennale d'Arte e, nel 2138, alla Biennale d'Arte e, nel 2140, alla Biennale d'Arte e, nel 2142, alla Biennale d'Arte e, nel 2144, alla Biennale d'Arte e, nel 2146, alla Biennale d'Arte e, nel 2148, alla Biennale d'Arte e, nel 2150, alla Biennale d'Arte e, nel 2152, alla Biennale d'Arte e, nel 2154, alla Biennale d'Arte e, nel 2156, alla Biennale d'Arte e, nel 2158, alla Biennale d'Arte e, nel 2160, alla Biennale d'Arte e, nel 2162, alla Biennale d'Arte e, nel 2164, alla Biennale d'Arte e, nel 2166, alla Biennale d'Arte e, nel 2168, alla Biennale d'Arte e, nel 2170, alla Biennale d'Arte e, nel 2172, alla Biennale d'Arte e, nel 2174, alla Biennale d'Arte e, nel 2176, alla Biennale d'Arte e, nel 2178, alla Biennale d'Arte e, nel 2180, alla Biennale d'Arte e, nel 2182, alla Biennale d'Arte e, nel 2184, alla Biennale d'Arte e, nel 2186, alla Biennale d'Arte e, nel 2188, alla Biennale d'Arte e, nel 2190, alla Biennale d'Arte e, nel 2192, alla Biennale d'Arte e, nel 2194, alla Biennale d'Arte e, nel 2196, alla Biennale d'Arte e, nel 2198, alla Biennale d'Arte e, nel 2200, alla Biennale d'Arte e, nel 2202, alla Biennale d'Arte e, nel 2204, alla Biennale d'Arte e, nel 2206, alla Biennale d'Arte e, nel 2208, alla Biennale d'Arte e, nel 2210, alla Biennale d'Arte e, nel 2212, alla Biennale d'Arte e, nel 2214, alla Biennale d'Arte e, nel 2216, alla Biennale d'Arte e, nel 2218, alla Biennale d'Arte e, nel 2220, alla Biennale d'Arte e, nel 2222, alla Biennale d'Arte e, nel 2224, alla Biennale d'Arte e, nel 2226, alla Biennale d'Arte e, nel 2228, alla Biennale d'Arte e, nel 2230, alla Biennale d'Arte e, nel 2232, alla Biennale d'Arte e, nel 2234, alla Biennale d'Arte e, nel 2236, alla Biennale d'Arte e, nel 2238, alla Biennale d'Arte e, nel 2240, alla Biennale d'Arte e, nel 2242, alla Biennale d'Arte e, nel 2244, alla Biennale d'Arte e, nel 2246, alla Biennale d'Arte e, nel 2248, alla Biennale d'Arte e, nel 2250, alla Biennale d'Arte e, nel 2252, alla Biennale d'Arte e, nel 2254, alla Biennale d'Arte e, nel 2256, alla Biennale d'Arte e, nel 2258, alla Biennale d'Arte e, nel 2260, alla Biennale d'Arte e, nel 2262, alla Biennale d'Arte e, nel 2264, alla Biennale d'Arte e, nel 2266, alla Biennale d'Arte e, nel 2268, alla Biennale d'Arte e, nel 2270, alla Biennale d'Arte e, nel 2272, alla Biennale d'Arte e, nel 2274, alla Biennale d'Arte e, nel 2276, alla Biennale d'Arte e, nel 2278, alla Biennale d'Arte e, nel 2280, alla Biennale d'Arte e, nel 2282, alla Biennale d'Arte e, nel 2284, alla Biennale d'Arte e, nel 2286, alla Biennale d'Arte e, nel 2288, alla Biennale d'Arte e, nel 2290, alla Biennale d'Arte e, nel 2292, alla Biennale d'Arte e, nel 2294, alla Biennale d'Arte e, nel 2296, alla Biennale d'Arte e, nel 2298, alla Biennale d'Arte e, nel 2300, alla Biennale d'Arte e, nel 2302, alla Biennale d'Arte e, nel 2304, alla Biennale d'Arte e, nel 2306, alla Biennale d'Arte e, nel 2308, alla Biennale d'Arte e, nel 2310, alla Biennale d'Arte e, nel 2312, alla Biennale d'Arte e, nel 2314, alla Biennale d'Arte e, nel 2316, alla Biennale d'Arte e, nel 2318, alla Biennale d'Arte e, nel 2320, alla Biennale d'Arte e, nel 2322, alla Biennale d'Arte e, nel 2324, alla Biennale d'Arte e, nel 2326, alla Biennale d'Arte e, nel 2328, alla Biennale d'Arte e, nel 2330, alla Biennale d'Arte e, nel 2332, alla Biennale d'Arte e, nel 2334, alla Biennale d'Arte e, nel 2336, alla Biennale d'Arte e, nel 2338, alla Biennale d'Arte e, nel 2340, alla Biennale d'Arte e, nel 2342, alla Biennale d'Arte e, nel 2344, alla Biennale d'Arte e, nel 2346, alla Biennale d'Arte e, nel 2348, alla Biennale d'Arte e, nel 2350, alla Biennale d'Arte e, nel 2352, alla Biennale d'Arte e, nel 2354, alla Biennale d'Arte e, nel 2356, alla Biennale d'Arte e, nel 2358, alla Biennale d'Arte e, nel 2360, alla Biennale d'Arte e, nel 2362, alla Biennale d'Arte e, nel 2364, alla Biennale d'Arte e, nel 2366, alla Biennale d'Arte e, nel 2368, alla Biennale d'Arte e, nel 2370, alla Biennale d'Arte e, nel 2372, alla Biennale d'Arte e, nel 2374, alla Biennale d'Arte e, nel 2376, alla Biennale d'Arte e, nel 2378, alla Biennale d'Arte e, nel 2380, alla Biennale d'Arte e, nel 2382, alla Biennale d'Arte e, nel 2384, alla Biennale d'Arte e, nel 2386, alla Biennale d'Arte e, nel 2388, alla Biennale d'Arte e, nel 2390, alla Biennale d'Arte e, nel 2392, alla Biennale d'Arte e, nel 2394, alla Biennale d'Arte e, nel 2396, alla Biennale d'Arte e, nel 2398, alla Biennale d'Arte e, nel 2400, alla Biennale d'Arte e, nel 2402, alla Biennale d'Arte e, nel 2404, alla Biennale d'Arte e, nel 2406, alla Biennale d'Arte e, nel 2408, alla Biennale d'Arte e, nel 2410, alla Biennale d'Arte e, nel 2412, alla Biennale d'Arte e, nel 2414, alla Biennale d'Arte e, nel 2416, alla Biennale d'Arte e, nel 2418, alla Biennale d'Arte e, nel 2420, alla Biennale d'Arte e, nel 2422, alla Biennale d'Arte e, nel 2424, alla Biennale d'Arte e, nel 2426, alla Biennale d'Arte e, nel 2428, alla Biennale d'Arte e, nel 2430, alla Biennale d'Arte e, nel 2432, alla Biennale d'Arte e, nel 2434, alla Biennale d'Arte e, nel 2436, alla Biennale d'Arte e, nel 2438, alla Biennale d'Arte e, nel 2440, alla Biennale d'Arte e, nel 2442, alla Biennale d'Arte e, nel 2444, alla Biennale d'Arte e, nel 2446, alla Biennale d'Arte e, nel 2448, alla Biennale d'Arte e, nel 2450, alla Biennale d'Arte e, nel 2452, alla Biennale d'Arte e, nel 2454, alla Biennale d'Arte e, nel 2456, alla Biennale d'Arte e, nel 2458, alla Biennale d'Arte e, nel 2460, alla Biennale d'Arte e, nel 2462, alla Biennale d'Arte e, nel 2464, alla Biennale d'Arte e, nel 2466, alla Biennale d'Arte e, nel 2468, alla Biennale d'Arte e, nel 2470, alla Biennale d'Arte e, nel 2472, alla Biennale d'Arte e, nel 2474, alla Biennale d'Arte e, nel 2476, alla Biennale d'Arte e, nel 2478, alla Biennale d'Arte e, nel 2480, alla Biennale d'Arte e, nel 2482, alla Biennale d'Arte e, nel 2484, alla Biennale d'Arte e, nel 2486, alla Biennale d'Arte e, nel 2488, alla Biennale d'Arte e, nel 2490, alla Biennale d'Arte e, nel 2492, alla Biennale d'Arte e, nel 2494, alla Biennale d'Arte e, nel 2496, alla Biennale d'Arte e, nel 2498, alla Biennale d'Arte e, nel 2500, alla Biennale d'Arte e, nel 2502, alla Biennale d'Arte e, nel 2504, alla Biennale d'Arte e, nel 2506, alla Biennale d'Arte e, nel 2508, alla Biennale d'Arte e, nel 2510, alla Biennale d'Arte e, nel 2512, alla Biennale d'Arte e, nel 2514, alla Biennale d'Arte e, nel 2516, alla Biennale d'Arte e, nel 2518, alla Biennale d'Arte e, nel 2520, alla Biennale d'Arte e, nel 2522, alla Biennale d'Arte e, nel 2524, alla Biennale d'Arte e, nel 2526, alla Biennale d'Arte e, nel 2528, alla Biennale d'Arte e, nel 2530, alla Biennale d'Arte e, nel 2532, alla Biennale d'Arte e, nel 2534, alla Biennale d'Arte e, nel 2536, alla Biennale d'Arte e, nel 2538, alla Biennale d'Arte e, nel 2540, alla Biennale d'Arte e, nel 2542, alla Biennale d'Arte e, nel 2544, alla Biennale d'Arte e, nel 2546, alla Biennale d'Arte e, nel 2548, alla Biennale d'Arte e, nel 2550, alla Biennale d'Arte e, nel 2552, alla Biennale d'Arte e, nel 2554, alla Biennale d'Arte e, nel 2556, alla Biennale d'Arte e, nel 2558, alla Biennale d'Arte e, nel 2560, alla Biennale d'Arte e, nel 2562, alla Biennale d'Arte e, nel 2564, alla Biennale d'Arte e, nel 2566, alla Biennale d'Arte e, nel 2568, alla Biennale d'Arte e, nel 2570, alla Biennale d'Arte e, nel 2572, alla Biennale d'Arte e, nel 2574, alla Biennale d'Arte e, nel 2576, alla Biennale d'Arte e, nel 2578, alla Biennale d'Arte e, nel 2580, alla Biennale d'Arte e, nel 2582, alla Biennale d'Arte e, nel 2584, alla Biennale d'Arte e, nel 2586, alla Biennale d'Arte e, nel 2588, alla Biennale d'Arte e, nel 2590, alla Biennale d'Arte e, nel 2592, alla Biennale d'Arte e, nel 2594, alla Biennale d'Arte e, nel 2596, alla Biennale d'Arte e, nel 2598, alla Biennale d'Arte e, nel 2600, alla Biennale d'Arte e, nel 2602, alla Biennale d'Arte e, nel 2604, alla Biennale d'Arte e, nel 2606, alla Biennale d'Arte e, nel 2608, alla Biennale d'Arte e, nel 2610, alla Biennale d'Arte e, nel 2612, alla Biennale d'Arte e, nel 2614, alla Biennale d'Arte e, nel 2616, alla Biennale d'Arte e, nel 2618, alla Biennale d'Arte e, nel 2620, alla Biennale d'Arte e, nel 2622, alla Biennale d'Arte e, nel 2624, alla Biennale d'Arte e, nel 2626, alla Biennale d'Arte e, nel 2628, alla Biennale d'Arte e, nel 2630, alla Biennale d'Arte e, nel 2632, alla Biennale d'Arte e, nel 2634, alla Biennale d'Arte e, nel 2636, alla Biennale d'Arte e, nel 2638, alla Biennale d'Arte e, nel 2640, alla Biennale d'Arte e, nel 2642, alla Biennale d'Arte e, nel 2644, alla Biennale d'Arte e, nel 2646, alla Biennale d'Arte e, nel 2648, alla Biennale d'Arte e, nel 2650, alla Biennale d'Arte e, nel 2652, alla Biennale d'Arte e, nel 2654, alla Biennale d'Arte e, nel 2656, alla Biennale d'Arte e, nel 2658, alla Biennale d'Arte e, nel 2660, alla Biennale d'Arte e, nel 2662, alla Biennale d'Arte e, nel 2664, alla Biennale d'Arte e, nel 2666, alla Biennale d'Arte e, nel 2668, alla Biennale d'Arte e, nel 2670, alla Biennale d'Arte e, nel 2672, alla Biennale d'Arte e, nel 2674, alla Biennale d'Arte e, nel 2676, alla Biennale d'Arte e, nel 2678, alla Biennale d'Arte e, nel 2680, alla Biennale d'Arte e, nel 2682, alla Biennale d'Arte e, nel 2684, alla Biennale d'Arte e, nel 2686, alla Biennale d'Arte e, nel 2688, alla Biennale d'Arte e, nel 2690, alla Biennale d'Arte e, nel 2692, alla Biennale d'Arte e, nel 2694, alla Biennale d'Arte e, nel 2696, alla Biennale d'Arte e, nel 2698, alla Biennale d'Arte e, nel 2700, alla Biennale d'Arte e, nel 2702, alla Biennale d'Arte e, nel 2704, alla Biennale d'Arte e, nel 2706, alla Biennale d'Arte e, nel 2708, alla Biennale d'Arte e, nel 2710, alla Biennale d'Arte e, nel 2712, alla Biennale d'Arte e, nel 2714, alla Biennale d'Arte e, nel 2716, alla Biennale d'Arte e, nel 2718, alla Biennale d'Arte e, nel 2720, alla Biennale d'Arte e, nel 2722, alla Biennale d'Arte e, nel 2724, alla Biennale d'Arte e, nel 2726, alla Biennale d'Arte e, nel 2728, alla Biennale d'Arte e, nel 2730, alla Biennale d'Arte e, nel 2732, alla Biennale d'Arte e, nel 2734, alla Biennale d'Arte e, nel 2736, alla Biennale d'Arte e, nel 2738, alla Biennale d'Arte e, nel 2740, alla Biennale d'Arte e, nel 2742, alla Biennale d'Arte e, nel 2744, alla Biennale d'Arte e, nel 2746, alla Biennale d'Arte e, nel 2748, alla Biennale d'Arte e, nel 2750, alla Biennale d'Arte e, nel 2752, alla Biennale d'Arte e, nel 2754, alla Biennale d'Arte e, nel 2756, alla Biennale d'Arte e, nel 2758, alla Biennale d'Arte e, nel 2760, alla Biennale d'Arte e, nel 2762, alla Biennale d'Arte e, nel 2764, alla Biennale d'Arte e, nel 2766, alla Biennale d'Arte e, nel 2768, alla Biennale d'Arte e, nel 2770, alla Biennale d'Arte e, nel 2772, alla Biennale d'Arte e, nel 2774, alla Biennale d'Arte e, nel 2776, alla Biennale d'Arte e, nel 2778, alla Biennale d'Arte e, nel 2780, alla Biennale d'Arte e, nel 2782, alla Biennale d'Arte e, nel 2784, alla Biennale d'Arte e, nel 2786, alla Biennale d'Arte e, nel 2788, alla Biennale d'Arte e, nel 2790, alla Biennale d'Arte e, nel 2792, alla Biennale d'Arte e, nel 2794, alla Biennale d'Arte e, nel 2796, alla Biennale d'Arte e, nel 2798, alla Biennale d'Arte e, nel 2800, alla Biennale d'Arte e, nel 2802, alla Biennale d'Arte e, nel 2804, alla Biennale d'Arte e, nel 2806, alla Biennale d'Arte e, nel 2808, alla Biennale d'Arte e, nel 2810, alla Biennale d'Arte e, nel 2812, alla Biennale d'Arte e, nel 2814, alla Biennale d'Arte e, nel 2816, alla Biennale d'Arte e, nel 2818, alla Biennale d'Arte e, nel 2820, alla Biennale d'Arte e, nel 2822, alla Biennale d'Arte e, nel 2824, alla Biennale d'Arte e, nel 2826, alla Biennale d'Arte e, nel 2828, alla Biennale d'Arte e, nel 2830, alla Biennale d'Arte e, nel 2832, alla Biennale d'Arte e, nel 2834, alla Biennale d'Arte e, nel 2836, alla Biennale d'Arte e, nel 2838, alla Biennale d'Arte e, nel 2840, alla Biennale d'Arte e, nel 2842, alla Biennale d'Arte e, nel 2844, alla Biennale d'Arte e, nel 2846, alla Biennale d'Arte e, nel 2848, alla Biennale d'Arte e, nel 2850, alla Biennale d'Arte e, nel 2852, alla Biennale d'Arte e, nel 2854, alla Biennale d'Arte e, nel 2856, alla Biennale d'Arte e, nel 2858, alla Biennale d'Arte e, nel 2860, alla Biennale d'Arte e, nel 2862, alla Biennale d'Arte e, nel 2864, alla Biennale d'Arte e, nel 2866, alla Biennale d'Arte e, nel 2868, alla Biennale d'Arte e, nel 2870, alla Biennale d'Arte e, nel 2872, alla Biennale d'Arte e, nel 2874, alla Biennale d'Arte e, nel 2876, alla Biennale d'Arte e, nel 2878, alla Biennale d'Arte e, nel 2880, alla Biennale d'Arte e, nel 2882, alla Biennale d'Arte e, nel 2884, alla Biennale d'Arte e, nel 2886, alla Biennale d'Arte e, nel 2888, alla Biennale d'Arte e, nel 2890, alla Biennale d'Arte e, nel 2892, alla Biennale d'Arte e, nel 2894, alla Biennale d'Arte e, nel 2896, alla Biennale d'Arte e, nel 2898, alla Biennale d'Arte e, nel 2900, alla Biennale d'Arte e, nel 2902, alla Biennale d'Arte e, nel 2904, alla Biennale d'Arte e, nel 2906, alla Biennale d'Arte e, nel 2908, alla Biennale d'Arte e, nel 2910, alla Biennale d'Arte e, nel 2912, alla Biennale d'Arte e, nel 2914, alla Biennale d'Arte e, nel 2916, alla Biennale d'Arte e, nel 2918, alla Biennale d'Arte e, nel 2920, alla Biennale d'Arte e, nel 2922, alla Biennale d'Arte e, nel 2924, alla Biennale d'Arte e, nel 2926, alla Biennale d'Arte e, nel 2928, alla Biennale d'Arte e, nel 2930, alla Biennale d'Arte e, nel 2932, alla Biennale d'Arte e, nel 2934, alla Biennale d'Arte e, nel 2936, alla Biennale d'Arte e, nel 2938, alla Biennale d'Arte e, nel 2940, alla Biennale d'Arte e, nel 2942, alla Biennale d'Arte e, nel 2944, alla Biennale d'Arte e, nel 2946, alla Biennale d'Arte e, nel 2948, alla Biennale d'Arte e, nel 2950, alla Biennale d'Arte e, nel 2952, alla Biennale d'Arte e, nel 2954, alla Biennale d'Arte e, nel 2956, alla Biennale d'Arte e, nel 2958, alla Biennale d'Arte e, nel 2960, alla Biennale d'Arte e, nel 2962, alla Biennale d'Arte e, nel 2964, alla Biennale d'Arte e, nel 2966, alla Biennale d'Arte e, nel 2968, alla Biennale d'Arte e, nel 2970, alla Biennale d'Arte e, nel 2972, alla Biennale d'Arte e, nel 2974, alla Biennale d'Arte e, nel 2976, alla Biennale d'Arte e, nel 2978, alla Biennale d'Arte e, nel 2980, alla Biennale d'Arte e, nel 2982, alla Biennale d'Arte e, nel 2984, alla Biennale d'Arte e, nel 2986, alla Biennale d'Arte e, nel 2988, alla Biennale d'Arte e, nel 2990, alla Biennale d'Arte e, nel 2992, alla Biennale d'Arte e, nel 2994, alla Biennale d'Arte e, nel 2996, alla Biennale d'Arte e, nel 2998, alla Biennale d'Arte e, nel 3000, alla Biennale d'Arte e, nel 3002, alla Biennale d'Arte e, nel 3004, alla Biennale d'Arte e, nel 3006, alla Biennale d'Arte e, nel 3008, alla Biennale d'Arte e, nel 3010, alla Biennale d'Arte e, nel 3012, alla Biennale d'Arte e, nel 3014, alla Biennale d'Arte e, nel 3016, alla Biennale d'Arte e, nel 3018, alla Biennale d'Arte e, nel 3020, alla Biennale d'Arte e, nel 3022, alla Biennale d'Arte e, nel 3024, alla Biennale d'Arte e, nel 3026, alla Biennale d'Arte e, nel 3028, alla Biennale d'Arte e, nel 3030, alla Biennale d'Arte e, nel 3032, alla Biennale d'Arte e, nel 3034, alla Biennale d'Arte e, nel 3036, alla Biennale d'Arte e, nel 3038, alla Biennale d'Arte e, nel 3040, alla Biennale d'Arte e, nel 3042, alla Biennale d'Arte e, nel 3044, alla Biennale d'Arte e, nel 3046, alla Biennale d'Arte e, nel 3048, alla Biennale d'Arte e, nel 3050, alla Biennale d'Arte e, nel 3052, alla Biennale d'Arte e, nel 3054, alla Biennale d'Arte e, nel 3056, alla Biennale d'Arte e, nel 3058, alla Biennale d'Arte e, nel 3060, alla Biennale d'Arte e, nel 3062, alla Biennale d'Arte e, nel 3064, alla Biennale d'Arte e, nel 3066, alla Biennale d'Arte e, nel 3068, alla Biennale d'Arte e, nel 3070, alla Biennale d'Arte e, nel 3072, alla Biennale d'Arte e, nel 3074, alla Biennale d'Arte e, nel 3076, alla Biennale d'Arte e, nel 3078, alla Biennale d'Arte e, nel 3080, alla Biennale d'Arte e, nel 3082, alla Biennale d'Arte e, nel 3084, alla Biennale d'Arte e, nel 3086, alla Biennale d'Arte e, nel 3088, alla Biennale d'Arte e, nel 3090, alla Biennale d'Arte e, nel 3092, alla Biennale d'Arte e, nel 3094, alla Biennale d'Arte e, nel 3096, alla Biennale d'Arte e, nel 3098, alla Biennale d'Arte e, nel 3100, alla Biennale d'Arte e, nel 3102, alla Biennale d'Arte e, nel 3104, alla Biennale d'Arte e, nel 3106, alla Biennale d'Arte e, nel 3108, alla Biennale d'Arte e, nel 3110, alla Biennale d'Arte e, nel 3112, alla Biennale d'Arte e, nel 3114, alla Biennale d'Arte e, nel 3116, alla Biennale d'Arte e, nel 3118, alla Biennale d'Arte e, nel 3120, alla Biennale d'Arte e, nel 3122, alla Biennale d'Arte e, nel 3124, alla Biennale d'Arte e, nel 3126, alla Biennale d'Arte e, nel 3128, alla Biennale d'Arte e, nel 3130, alla Biennale d'Arte e, nel 3132, alla Biennale d'Arte e, nel 3134, alla Biennale d'Arte e, nel 3136, alla Biennale d'Arte e, nel 3138, alla Biennale d'Arte e, nel 3140, alla Biennale d'Arte e, nel 3142, alla Biennale d'Arte e, nel 3144, alla Biennale d'Arte e, nel 3146, alla Biennale d'Arte e, nel 3148, alla Biennale d'Arte e, nel 3150, alla Biennale d'Arte e, nel 3152, alla Biennale d'Arte e, nel 3154, alla Biennale d'Arte e, nel 3156, alla Biennale d'Arte e, nel 3158, alla Biennale d'Arte e, nel 3160, alla Biennale d'Arte e, nel 3162, alla Biennale d'Arte e, nel 3164, alla Biennale d'Arte e, nel 3166, alla Biennale d'Arte e, nel 3168, alla Biennale d'Arte e, nel 3170, alla Biennale d'Arte e, nel 3172, alla Biennale d'Arte e, nel 3174, alla Biennale d'Arte e, nel 3176, alla Biennale d'Arte e, nel 3178, alla Biennale d'Arte e, nel 3180, alla Biennale d'Arte e, nel 3182, alla Biennale d'Arte e, nel 3184, alla Biennale d'Arte e, nel 3186, alla Biennale d'Arte e, nel 3188, alla Biennale d'Arte e, nel 3190, alla Biennale d'Arte e, nel 3192, alla Biennale d'Arte e, nel 31



SCANDALO E PANICO PER LE DICHIARAZIONI DEL GEN. STERNBERG

Un generale USA dice: la sconfitta è possibile

Duramente impegnati dal FNL grossi reparti americani - Negli USA « ricerche » sulle cimici per la sporca guerra contro il popolo vietnamita

SAIGON, 10. Immediata e larga eco ha avuto, negli ambienti militari americani di Saigon, lo scandalo Sternberg, esplosione scaturita negli Stati Uniti dopo che il generale paracadutista Ben Sternberg, comandante la 101ª divisione a viatorspartata, rientrato in patria dopo 26 mesi di servizio nel Vietnam, ha fatto dichiarazioni estremamente pessimistiche sul futuro della guerra americana nel Vietnam.

MISSISSIPPI

La «marcia» penetra nella zona esplosiva

I negri dormiranno al margine dell'autostrada esposti alla violenza dei segregazionisti

COMO (Mississippi), 10. Gli antisegregazionisti negri e bianchi che continuano la «marcia contro la paura» iniziata da James Meredith hanno superato la zona relativamente tranquilla al confine tra il Tennessee e il Mississippi e sono giunti alle soglie della regione dove è più forte l'influenza di Ku Klux Klan e delle forze razziste. La marcia si svolge nella calura, che mette a dura prova il fisico dei partecipanti. Uno di loro, l'agricoltore cinquantottenne Armstead Phipps non ha retto allo sforzo ed è stato stroncato da un attacco cardiaco.

Annuncio di «Nuova Cina»

Ciu En-lai a Bucarest entro la fine di giugno

Atene

Sciopero totale per due giorni nelle poste in Grecia

ATENE, 10. Le agitazioni sociali contro il rialzo del costo della vita e per migliori salari si estendono in tutta la Grecia. Oggi è stata annunciata la decisione dei 7000 dipendenti delle Poste di scioperare per 48 ore per ottenere miglioramenti delle retribuzioni e una riforma del sistema postale. Il governo ha tentato la via del ricatto e delle minacce contro la categoria minacciando che se lo sciopero è illegale, e che le richieste sono già state in massima parte accolte. I sindacati hanno fatto appello all'unità nella lotta per avere ragione dell'atteggiamento governativo.

Buenos Aires

Voci di un imminente colpo di stato in Argentina

BUEENOS AIRES, 10. Un'acuta tensione regna da ieri sera nella capitale argentina dove i militari si sono divisi in due fazioni: una di destra e una di sinistra. I militari di destra sono raccolti nel centro di Buenos Aires nonstante il divieto, in atto da qualche tempo, di qualsiasi dimostrazione pubblica.

pedire le infiltrazioni» dal Nord al Sud. Le dichiarazioni di Sternberg facevano l'effetto di una bomba. Era in realtà la prima volta che un personaggio tanto alto nel Vietnam (egli faceva parte della ristretta cerchia di amici del gen. Westmoreland, comandante in capo delle truppe USA nel Vietnam) ammetteva tanto esplicitamente il fallimento completo della tattica e della strategia USA nel Vietnam, l'impossibilità di vincere e, soprattutto, la possibilità di una sconfitta. Per ieri, oggi Sternberg veniva sotto posto a prossimi fatti da in dubbio a tentare l'uscita da una situazione che era parzialmente smentita, attribuita a «distorsioni» dei giornali e l'aspetto più esplosivo delle sue dichiarazioni. Ma la sua stanziosa dichiarazione è rimasta tale e quale. Soprattutto a Saigon si conferma la esattezza della sua analisi, alla luce anche delle pressioni esercitate da Westmoreland perché i soldati USA nel Viet-

Il secondo episodio viene riferito dall'Associated Press, che scrive oggi: «Due battaglioni di rinforzo sono stati inviati con elicotteri nella zona degli Altipiani centrali in cui i paracadutisti americani sono impegnati in violenti combattimenti con un reggimento nordvietnamita (cioè del PNL, d.d.r.). Un fotoreporter dell'Associated Press, che si era recato a Ciang, ha riferito che l'intenso fuoco nemico contro gli elicotteri inviati in appoggio alle truppe a terra sta infliggendo gravi perdite alle forze statunitensi».

Sul fronte politico il gen. Cao Ky, dopo gli incontri con Cabot Lodge e i «moderati» buddisti, ha fatto altre mosse per rafforzare il proprio potere: ha inviato, con dieci aerei, 400 poliziotti tra i più fedeli al regime ad Hue, col compito di stroncare la rivolta dei buddisti. Nella stessa città del resto numerosi oppositori sono stati già arrestati nelle ultime 24 ore. Il «primo ministro» si è poi fatto attribuire, con un decreto firmato dal «capo dello Stato», Thieu, pieni poteri in campo fiscale, finanziario ed economico per i prossimi tre mesi. Con ciò egli sottrae una parte considerevole di potere al «direttorio allargato», dopo che vi erano stati immessi, con un gesto che ha sempre più la sapore di una truffa, dieci civili. Infine, egli ha fatto «bragare la norma secondo cui le «elezioni» di settembre non potranno partecipare coloro che hanno parenti nel nord. E' evidente che ciò è stato fatto per rendere possibile la partecipazione di Ky alle «elezioni» che nel nord ha ancora dei parenti.

Il reverendo Tri Quang, che da due giorni attua lo sciopero della fame, è stato ricoverato in ospedale a causa di disturbi circolatori. Intanto nella città costiera di Qui Nhon è stato imposto il coprifuoco totale.

Dal Giappone si apprende che, il mese scorso, più di mille operai dello stabilimento chimico Bofu di Harima, provincia di Hyogo, hanno inscenato una violenta manifestazione chiedendo che si smettesse di fabbricare gas tossico destinato alle truppe americane nel Vietnam. Da Washington invece si apprende che, alla ricerca di «nuove armi» per sconfiggere i vietnamiti, una commissione del Congresso ha preso in esame un «dardo spia» che, munito di una piccolissima trasmittente e lanciato nelle zone libere del Vietnam, potrà segnalare tutto ciò che avviene nei dintorni. Un gruppo di scienziati sta dal cento suo lavorando sulle cimici, ultimo grido della guerra anti guerriglia. E' stato scoperto che esse emettono un rumore speciale quando sentono sangue umano anche a distanza di 200 metri. Le ricerche puntano ora sull'implicazione di questo rumore, che dovrebbe avvertire in anticipo i soldati USA di eventuali parigiani pronti all'imboscata. Il stesso problema è stato discusso da un comitato di esperti in cui sono stati ammessi, sufficientemente affamati per emettere i suoni in questione, e sufficientemente nutriti perché non muoiano di fame. Pare che sia un problema difficilissimo, quasi come quello di vincere la guerra nel Vietnam.

GRAN BRETAGNA

VERSO LA SOLUZIONE DELLO SCIOPERO DEI MARITTIMI?



LONDRA — Una manifestazione dei marittimi inglesi in sciopero davanti al Palazzo dei trasporti nella capitale britannica. Il cartello chiama all'unità nella lotta. Nella sfilata di ieri i dirigenti del sindacato hanno annunciato di avere elaborato un nuovo piano di compromesso che dovrebbe essere discusso questa mattina da rappresentanti del governo, degli armatori, del congresso delle Trade Unions e dei sindacati marittimi. Lo sciopero dura da 26 giorni. Il nostro corrispondente da Londra segnala significativi gesti di solidarietà da parte del sindacato dei calderai — che ha prestato ai marittimi l'equivalente di 30 milioni di lire italiane — e di altri sindacati, come quello dei fondatori, che hanno egualmente dato aiuto in denaro. Anche più accentuata la solidarietà di lotta, da parte dei sindacati dei rimorchiatori e chiatte, degli scaricatori e dei trasportatori. La lotta «presenta molti aspetti esemplari (fra l'altro è anche una difesa del diritto di sciopero) e può rivelarsi una svolta decisiva nella situazione politica». I settimanali «Statesman» e «Tribune» criticano la «politica dei redditi» perseguita dal governo.

Alla vigilia del viaggio a Mosca

Un messaggio personale di Erhard a De Gaulle

BOZZA, 10. Il cancelliere Erhard ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, di aver inviato al presidente De Gaulle una lettera manoscritta, il cui contenuto non verrà reso noto, anche se «non ci vuole molta fantasia ad immaginare» che Erhard ha confermato inoltre che, a metà luglio, si incontrerà personalmente col generale, reduce dal colloquio di giugno con i dirigenti sovietici.

Nel corso della conferenza stampa, Erhard ha fatto mostra di un notevole nervosismo in relazione con la visita di De Gaulle a Mosca e di interesse per l'eventualità che anche tra Bonn e Mosca si stabilisca un certo dialogo. Ha ricordato, a questo proposito, di aver ricevuto a Kossighin tramite l'ambasciatore uscente, Simeonov. L'invito a assistere la RTT e si è anche detto disposto a scarsi a Mosca e i dirigenti sovietici ne esprimessero il desiderio.

Ma, nell'indicare i temi di una discussione con l'URSS e con il mondo socialista, Erhard non è andato oltre la questione di «uno scambio di dichiarazioni per la rinuncia all'uso della forza». La questione già trattata dalle due capitali per via diplomatica e in merito alla quale farà sonarage l'ambasciatore tedesco a Mosca. La possibilità di una conferenza estesa sulla sicurezza europea (trasmissione) e di riunioni di Bonn a quali ritengono che i tempi non sono maturi. Erhard ha detto ancora che, dopo il suo incontro con De Gaulle andrà a Washington (fine luglio, primi di agosto) per consultarsi con il presidente Johnson. Sui colloqui di ieri con Rusk, il cancelliere non ha fornito particolari indicazioni, ma soltanto

Il segretario del PCUS conclude la campagna per le elezioni del Soviet

Breznev: faremo nuovi sforzi per fermare gli aggressori nel Vietnam

L'azione dell'URSS diretta anche ad ottenere una svolta radicale in Europa — Sul piano interno: aumentare i ritmi per le industrie leggere. Attesa per la visita del generale De Gaulle

MOSCA, 10. La soluzione dei due più gravi problemi oggi sul tappeto: la fine della guerra nel Vietnam e l'instaurazione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva — ha detto il segretario generale del PCUS, parlando questa sera a Mosca, parlando all'assemblea di un comitato del partito socialista internazionale di tutta la situazione internazionale e l'importanza del raggiungimento di un accordo — al vertice di cui è importante: la fine della corsa agli armamenti, la non proliferazione delle armi nucleari, il disarmo generale e controllato.

Breznev ha parlato a conclusione della campagna elettorale (gli elettori sovietici, come è noto, si recheranno alle urne domenica prossima per eleggere il nuovo Soviet Supremo) e, in particolare, si è soffermato proprio sui problemi del sud est asiatico e del Vietnam. L'imperialismo — ha detto fra l'altro — è ancora molto forte, e sfrutta tutte le possibilità per portare avanti il suo attacco come dimostrano i continui tentativi di costringere le manovre contro i giovani Stati sorti dalle rovine del colonialismo, la rinascente, voluta dagli USA, del militarismo tedesco a Bonn eccetera. Questi sono i fatti che hanno reso più grave la situazione internazionale. Per questo l'URSS continuerà a mantenere al livello più alto della tecnica moderna le proprie forze armate per fare sì che esse siano pronte in ogni momento a sconfiggere l'aggressione di qualsiasi imperialismo. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.

Per questo l'URSS continuerà a mantenere al livello più alto della tecnica moderna le proprie forze armate per fare sì che esse siano pronte in ogni momento a sconfiggere l'aggressione di qualsiasi imperialismo. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.

USA: nuova esplosione atomica

WASHINGTON, 10. La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che nel poligono del Nevada è stata effettuata oggi, una esplosione nucleare sperimentale sotterranea di un ordigno di potenza di 20 chilottori. Si tratta del 26esimo esperimento del genere effettuato nell'anno in corso.

Caracas

Il PCV si afferma all'Università

CARACAS, 10. Il Partito comunista del Venezuela e la sinistra del suo insieme hanno ottenuto una importante affermazione nelle elezioni alla Università centrale a Caracas. Il PCV ha ottenuto un 57 per cento di voti su un totale di 3.200 voti. Il MIR (il partito rivoluzionario) ha avuto 3.200 voti, che sono stati divisi tra i comunisti, fanno della sinistra la prima forza all'Università. La Accademia democratica (governativa) ha ottenuto il 15 per cento dei voti. I comunisti e il MIR si erano presentati separatamente avendo il secondo decennio di vita. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.

Finlandia

Verso la riconquista dell'unità sindacale

Il segretario generale dell'Unione Democratica Popolare Alenius illustra al nostro inviato il programma del partito in seno al governo e le prospettive di trasformazione in senso socialista

Dal nostro inviato

HELSINKI, 10. Il primo settore in cui la svolta politica realizzata in Finlandia nel 1954, e che ha permesso di ottenere una stretta collaborazione con la futura confederazione unitaria di tutte le industrie, è quello delle fabbriche. Da oltre un anno, parallelamente al processo di spostamento a sinistra della socialdemocrazia, tra le varie centrali sindacali e direttamente nelle fabbriche si è aperto il discorso sulla necessità di ricerca l'unità dei sindacati. Con la costituzione del nuovo governo di collaborazione tra socialdemocratici, comunisti e centristi, il dibattito è diventato più concreto e l'opinione generale è che il ristabilimento dell'unità sindacale non soltanto restituirà o darà maggiore forza contrattuale ai lavoratori nei confronti del padronato, ma eserciterà anche senza dubbio il suo peso sull'orientamento del governo nell'affrontare e risolvere due dei maggiori problemi immediati del paese: il bilancio e gli squilibri del commercio con l'estero.

Belgrado

Concluso il Congresso della Alleanza socialista jugoslava

BEGRADO, 10. Il sesto congresso della Alleanza socialista del popolo lavoratore di Jugoslavia si è concluso questa sera, e ha in generale pienamente confermato le previsioni e soddisfatto le aspettative della vigilia. Nella risoluzione riguardante l'autogestione viene ribadito che «gli interessi materiali, sociali, politici e morali dei lavoratori sono la forza motrice della società socialista nel suo insieme». Il documento precisa che «questa forza è tanto più potente quanto il lavoratore è cosciente che il suo diritto inalienabile di realizzare i suoi interessi è realizzato nella pratica dell'autogestione. La assunzione democratica delle decisioni sulle condizioni del suo lavoro, sulla acquisizione del reddito e la ripartizione di questo secondo il lavoro fornito».

Caracas

Il PCV si afferma all'Università

CARACAS, 10. Il Partito comunista del Venezuela e la sinistra del suo insieme hanno ottenuto una importante affermazione nelle elezioni alla Università centrale a Caracas. Il PCV ha ottenuto un 57 per cento di voti su un totale di 3.200 voti. Il MIR (il partito rivoluzionario) ha avuto 3.200 voti, che sono stati divisi tra i comunisti, fanno della sinistra la prima forza all'Università. La Accademia democratica (governativa) ha ottenuto il 15 per cento dei voti. I comunisti e il MIR si erano presentati separatamente avendo il secondo decennio di vita. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.

USA: nuova esplosione atomica

WASHINGTON, 10. La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che nel poligono del Nevada è stata effettuata oggi, una esplosione nucleare sperimentale sotterranea di un ordigno di potenza di 20 chilottori. Si tratta del 26esimo esperimento del genere effettuato nell'anno in corso.

Caracas

Il PCV si afferma all'Università

CARACAS, 10. Il Partito comunista del Venezuela e la sinistra del suo insieme hanno ottenuto una importante affermazione nelle elezioni alla Università centrale a Caracas. Il PCV ha ottenuto un 57 per cento di voti su un totale di 3.200 voti. Il MIR (il partito rivoluzionario) ha avuto 3.200 voti, che sono stati divisi tra i comunisti, fanno della sinistra la prima forza all'Università. La Accademia democratica (governativa) ha ottenuto il 15 per cento dei voti. I comunisti e il MIR si erano presentati separatamente avendo il secondo decennio di vita. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.

Finlandia

Verso la riconquista dell'unità sindacale

Il segretario generale dell'Unione Democratica Popolare Alenius illustra al nostro inviato il programma del partito in seno al governo e le prospettive di trasformazione in senso socialista

Dal nostro inviato

HELSINKI, 10. Il primo settore in cui la svolta politica realizzata in Finlandia nel 1954, e che ha permesso di ottenere una stretta collaborazione con la futura confederazione unitaria di tutte le industrie, è quello delle fabbriche. Da oltre un anno, parallelamente al processo di spostamento a sinistra della socialdemocrazia, tra le varie centrali sindacali e direttamente nelle fabbriche si è aperto il discorso sulla necessità di ricerca l'unità dei sindacati. Con la costituzione del nuovo governo di collaborazione tra socialdemocratici, comunisti e centristi, il dibattito è diventato più concreto e l'opinione generale è che il ristabilimento dell'unità sindacale non soltanto restituirà o darà maggiore forza contrattuale ai lavoratori nei confronti del padronato, ma eserciterà anche senza dubbio il suo peso sull'orientamento del governo nell'affrontare e risolvere due dei maggiori problemi immediati del paese: il bilancio e gli squilibri del commercio con l'estero.

Belgrado

Concluso il Congresso della Alleanza socialista jugoslava

BEGRADO, 10. Il sesto congresso della Alleanza socialista del popolo lavoratore di Jugoslavia si è concluso questa sera, e ha in generale pienamente confermato le previsioni e soddisfatto le aspettative della vigilia. Nella risoluzione riguardante l'autogestione viene ribadito che «gli interessi materiali, sociali, politici e morali dei lavoratori sono la forza motrice della società socialista nel suo insieme». Il documento precisa che «questa forza è tanto più potente quanto il lavoratore è cosciente che il suo diritto inalienabile di realizzare i suoi interessi è realizzato nella pratica dell'autogestione. La assunzione democratica delle decisioni sulle condizioni del suo lavoro, sulla acquisizione del reddito e la ripartizione di questo secondo il lavoro fornito».

Caracas

Il PCV si afferma all'Università

CARACAS, 10. Il Partito comunista del Venezuela e la sinistra del suo insieme hanno ottenuto una importante affermazione nelle elezioni alla Università centrale a Caracas. Il PCV ha ottenuto un 57 per cento di voti su un totale di 3.200 voti. Il MIR (il partito rivoluzionario) ha avuto 3.200 voti, che sono stati divisi tra i comunisti, fanno della sinistra la prima forza all'Università. La Accademia democratica (governativa) ha ottenuto il 15 per cento dei voti. I comunisti e il MIR si erano presentati separatamente avendo il secondo decennio di vita. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.

USA: nuova esplosione atomica

WASHINGTON, 10. La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che nel poligono del Nevada è stata effettuata oggi, una esplosione nucleare sperimentale sotterranea di un ordigno di potenza di 20 chilottori. Si tratta del 26esimo esperimento del genere effettuato nell'anno in corso.

Caracas

Il PCV si afferma all'Università

CARACAS, 10. Il Partito comunista del Venezuela e la sinistra del suo insieme hanno ottenuto una importante affermazione nelle elezioni alla Università centrale a Caracas. Il PCV ha ottenuto un 57 per cento di voti su un totale di 3.200 voti. Il MIR (il partito rivoluzionario) ha avuto 3.200 voti, che sono stati divisi tra i comunisti, fanno della sinistra la prima forza all'Università. La Accademia democratica (governativa) ha ottenuto il 15 per cento dei voti. I comunisti e il MIR si erano presentati separatamente avendo il secondo decennio di vita. Erhard ha detto che, dopo l'uscita dalla Francia dal sistema integrato, bisogna «mantenere legami i più stretti possibile» con Parigi e «sfruttare ogni possibilità per partecipare a una collaborazione». La RTT «si augura di trovare un mezzo che permetta alle truppe francesi di restare sul territorio tedesco: lo status di queste ultime dovrebbe essere regolato «provvisoriamente», dopo il 1. luglio, con uno scambio di lettere.



BANDIERE ROSSE DA TUTTA ROMA A SAN GIOVANNI

# Nella piazza che fu cara a Togliatti

## rinnovato impegno a votare comunista

Nella piazza cara a Togliatti, dove il popolo romano per tanti anni si è ritrovato unito per ascoltare la parola del grande dirigente comunista, una folla entusiasta ha ieri partecipato al comizio del compagno Longo. Ancora una volta i cittadini democratici ed antifascisti si sono stretti attorno al PCI, ai suoi dirigenti per far avanzare in Italia la causa della democrazia, della pace e del socialismo. **Nella foto**, un aspetto di Piazza S. Giovanni gremita di folla e da una selva di bandiere rosse.



Un prolungato, entusiastico applauso ha salutato il comizio del compagno Longo. Migliaia di cittadini, di giovani delle borgate, della provincia e di tutti i quartieri si sono stretti attorno al segretario del nostro Partito. Ancora una volta Roma ha vissuto con i comunisti una grande giornata di lotta per la pace, per la democrazia e per conquistare una nuova maggioranza in Campidoglio e a Palazzo Valentini. Al compagno Longo — che ha sottolineato il peso e la grande funzione attuale del Partito di Gramsci e di Togliatti — i romani hanno risposto con una imponente manifestazione di affetto e di simpatia.



« A chi chiama rispondiamo noi ». È il canto di protesta contro la guerra, che ieri, a San Giovanni, è risuonato a lungo prima del comizio del compagno Longo. Su un piccolo palco un gruppo di giovani cantanti si è esibito in un « recital » di canti democratici: quelli della lotta di Resistenza, della Spagna repubblicana, e dei giovani del luglio '60. I democratici romani si sono uniti in coro, e dalla piazza si è levato il grido di pace per una Capitale democratica e moderna. Maria Monti: (nella foto), la popolare cantante, è stata l'animatrice dello spettacolo.



Accanto alle centinaia di bandiere rosse e ai simboli del nostro Partito i compagni delle sezioni di tutta la provincia hanno innalzato significativi cartelli contro la politica governativa e sul fallimento dell'amministrazione capitolina di centro-sinistra. La metropolitana della Capitale — tanto promessa dalla DC e dai suoi alleati e praticamente ancora allo stato di progetto — è stata così illustrata dai compagni di una sezione del nostro Partito. È questa, la vera « metropolitana » di Roma.

Vigilia elettorale nei Comuni in cui si vota domani

Grandi manifestazioni unitarie in Sardegna per far progredire Sava

Necessità di battere il centrosinistra - In difficoltà la DC a Siniscola, il terzo grosso Comune sardo in cui si vota domani

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 10

Con grandi manifestazioni unitarie, il PCI ha chiuso questa sera la campagna elettorale nei dieci centri sardi in cui domenica si vota per il rinnovo delle amministrazioni comunali: a Carloforte in parlò il vice presidente dell'Assemblea regionale comunista...

Altri oratori del nostro partito hanno preso la parola in comizi indetti nei comuni minori, dove sono state presentate liste di larga concentrazione autonomistica.

A Siniscola, il terzo importante centro, con Carloforte e Cabras, in cui si vota con sistema proporzionale, la vigilia elettorale vede i comunisti impegnati attivamente per assicurare il successo della nostra lista in

R. Calabria

A Caulonia la DC punta sul più grezzo campanilismo

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 10

Caulonia domenica si vota perché la DC non ha riuscito a trovare un gruppo di suoi consiglieri avveduto da vita ad un'amministrazione eterogenea, ma contro la corruzione e la sudditanza ai potenti. Per questo, quell'amministrazione la DC l'ha catturato...

In questi ultimi anni, alcune tradizioni antiche sono state meno: gli artigiani tendono a scomparire, le attività commerciali subiscono un generale inaridimento.

Giuseppe Podda

Accesa battaglia elettorale a Trepuzzi di Lecce

«Punito» dalla DC il sindaco che accettò di discutere col PCI

Dal nostro corrispondente

LECCE, 10

Trepuzzi è un importante comune della provincia di Lecce, ad appena dodici km. dal capoluogo. Con circa tredicimila abitanti, una parte dei quali si richiama alle urne domani per eleggere il nuovo Consiglio comunale.

Al centro di ogni discussione vi è la scissione dei comunisti. Perché il PCI e a Trepuzzi una forza politica molto importante. L'unico che si sia unito a questa corrente avanti alle elezioni provinciali del '60 il PCI ottenne 1490 voti, a quelle del '64 ne ebbe 1657, alle politiche del '65 si suddivise in 2185.

Di questa continua avanzata sono fortemente preoccupati gli altri gruppi ed in particolare la DC che vede ormai seriamente compromessa la sua posizione economica nella giunta di centrosinistra. Del resto i comunisti, per non essersi in giunta, hanno dovuto chiarire agli altri gruppi e all'intera cittadina che cosa era necessario e possibile fare. Favorevoli ad un comune di tipo pubblico, i comunisti si sono divisi in due gruppi: uno che ha dimostrato un certo interesse a ciò che si discuteva e l'altro che non ha mai avuto un'idea di ciò che si discuteva.

Questo è stato possibile anche per la presenza in giunta di alcuni uomini della sinistra dc, fra cui lo stesso sindaco. Una iniziativa però è rimasta bloccata a causa di un post, di una direzione provinciale della DC ed a causa di tagli al bilancio comunale operati dalla GPA, sicché il problema della cittadina sarà ancora una volta da risolvere. L'altra novità da notare, a riprova di

Enzo Lacaria

MOLISE

A S. Martino è possibile una nuova maggioranza

Dal nostro corrispondente

CAMPOTABOSSO, 10.

A San Martino - l'unico comune del Molise, dove il 12 giugno prossimo si rinnova il Consiglio comunale - sono in lizza la DC, il PSDI, il MSI, la lista della Campagna (DC dissidenti) e quella unitaria del Gallo. La DC si presenta all'elettorato con un listone, una contrasignatura dallo scudo crociato. L'altra sotto l'emblema della Campagna. Tale spaccatura in seno alla DC, quest'volta, è stata definita da alcuni esponenti del PSDI presentando con la lista del Gallo, un simbolo ormai noto ai sanmartinesi, perché molte amministrazioni comunali si sono succedute dal dopoguerra ad oggi.

E' bene ricordare che, nella scorsa consultazione elettorale, il Consiglio comunale risultò un misto di comunisti e socialisti. Altri progetti erano in corso di esecuzione e sarebbero stati certamente realizzati.

La DC non ha voluto attendere la normale scadenza dell'Amministrazione per paura di essere sottoposto ad un'aspra contesa. Quando, nel marzo scorso, il Consiglio comunale, con i voti favorevoli ha approvato il bilancio 1965, il suo bilancio fu respinto e sono ricorsi alle dimissioni, unitamente ad un transfuga del movimento autonomistico, hanno fatto cadere il Consiglio comunale e provocato le nuove elezioni, quelle di domenica prossima.

I comunisti - ha detto il compagno Ignazio Pirastu illustrando il programma del nostro partito nel grande comizio di chiusura - si impegnano fin da ora a portare avanti le iniziative già avviate dall'attuale amministrazione e dichiarano che si batteranno con tutte le loro forze per ricostruire una giunta unitaria, per difendere e trasformare i territori comunali, per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone turistiche, per la cessione in enfiteusi di terre comunali alle cooperative, per rivendicare dallo Stato i contributi e i finanziamenti di cui sono in possesso e per il potenziamento di questi ultimi.

Ormai, ogni speranza per mettere in piedi una maggioranza di centro-sinistra è caduta. Il PSDI, che aveva una maggioranza, mirava a creare le premesse per la formazione del centro-sinistra e si era isolato dai suoi stessi uomini che, passando al PSDI, non hanno permesso nemmeno che questo partito fosse presente nella consultazione elettorale. In tal situazione, l'unica alternativa che possa dare garanzie valide per un rinnovamento democratico per il Comune di San Martino non resta che la formazione di una nuova maggioranza.

La DC e gli altri partiti in lizza, mentre si abbandonano alla falsa demagogia ed al personalismo, si guardano bene dall'affrontare la realtà. E' questo il vecchio modo per sfuggire la realtà, per discutere i vecchi problemi che i comunisti vanno dibattendo. L'unico che si sia unito a questa campagna elettorale è un momento di grande dibattito cittadino intorno all'avvenire di San Martino.

Per quanto riguarda il programma che i comunisti e il PSDI hanno presentato e le scelte in esso contenute. Esso prevede: l'applicazione

Da un anno al Comune c'è il commissario Il trasformismo della DC - Le forti lotte contadine e il programma del PCI

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 10

Domenica si vota anche a Sava, unico Comune della provincia di Taranto che partecipa a questa tornata delle elezioni amministrative. Si tratta di un importante centro agricolo con 9.000 elettori. Le liste in competizione sono nove: quella del PCI che reca il numero uno e per quella del MSI, del PSDI, dei dissenzienti, del PSI, del PSDI, del PLI, della DC e del PRI.

In questi ultimi tempi di campagna elettorale, la lotta per la conquista di questo Comune è stata durissima, poiché a Sava si intrecciano diversi elementi che contribuiscono a far sì che la data del 12 giugno, una data importante, il Comune di Sava, infatti, è retto da circa un anno da un commissario prefettizio, la cui attività limitata alla normale amministrazione, ha portato i problemi ad un grado di esasperazione senza precedenti.

Ma a Sava non è questo il primo commissario che sale le scale del municipio. Si può dire che dalla liberazione ad oggi, con qualche irrilevante eccezione, l'amministrazione è stata permanentemente in crisi sia per l'incapacità della DC e delle destre di esprimere e soddisfare le esigenze della popolazione, sia perché in tutti questi anni sono avvenute nella direzione della cosa pubblica uomini senza scrupoli i quali hanno avuto come prima preoccupazione quella di rafforzare il loro potere, attraverso una

Antonio Calzone

Conferenza a Siracusa sulla stampa comunista

SIRACUSA, 10.

Domenica avrà luogo a Siracusa la conferenza sulla stampa comunista organizzata dalla sezione del partito comunista italiano. All'ordine del giorno vi sono i seguenti punti: 1) esame della situazione politica e culturale del partito in città; 2) lancio della campagna per la stampa comunista e festa provinciale dell'Unità; 3) elezione del nuovo comitato cittadino.

Relatore sarà il compagno Sebastiano Ierretto, segretario uscente del comitato cittadino.

Eugenio Manca

Dal nostro corrispondente

LECCE, 10

La tematica demagogica comunista ha raggiunto il suo obiettivo: le case economiche costruite dall'Istituto autonomo case popolari di Lecce in Piazza Mazzini, non saranno occupate dai nuclei di diseredati che in esse sono state assegnate in modo arbitrario. Lo ha reso noto una dichiarazione rilasciata dal presidente dell'Istituto a un quotidiano locale. Nella nota si diceva: l'arroganza dei comunisti a suo tempo spulsi dal potere, ha fatto sì che l'Istituto autonomo case popolari, con i suoi alloggi, non sia stato assegnato ai bisognosi, ma ad un gruppo di comunisti, come si è verificato a Taranto non a caso.

La dichiarazione è stata fatta in un momento in cui il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

LECCE A proposito degli alloggi popolari assegnati arbitrariamente ai possidenti

L'IACP RICONOSCE LE ILLEGALITÀ COMPUTE

In una dichiarazione e pubblica il presidente dell'Istituto afferma che le assegnazioni fatte nel passato saranno revocate

Dal nostro corrispondente

LECCE, 10

La tematica demagogica comunista ha raggiunto il suo obiettivo: le case economiche costruite dall'Istituto autonomo case popolari di Lecce in Piazza Mazzini, non saranno occupate dai nuclei di diseredati che in esse sono state assegnate in modo arbitrario. Lo ha reso noto una dichiarazione rilasciata dal presidente dell'Istituto a un quotidiano locale. Nella nota si diceva: l'arroganza dei comunisti a suo tempo spulsi dal potere, ha fatto sì che l'Istituto autonomo case popolari, con i suoi alloggi, non sia stato assegnato ai bisognosi, ma ad un gruppo di comunisti, come si è verificato a Taranto non a caso.

La dichiarazione è stata fatta in un momento in cui il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

Allo stesso tempo, il segretario dell'Istituto, con l'aiuto di un gruppo di comunisti, sta cercando di far assegnare ai nuclei di diseredati, in modo arbitrario, gli alloggi che sono stati assegnati ai comunisti.

ABRUZZO

Il decreto per l'Ente di sviluppo stimolo per nuovi successi unitari

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 10.

Il decreto che istituisce l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo dell'Abruzzo, fornisce una lampante prova della possibilità di vincere le resistenze del governo di centrosinistra verso una politica progressista, offerta dall'unità delle forze di sinistra, da quelle comuniste a quelle cattoliche.

Il governo Moro Nenni, infatti, aveva chiaramente fatto intendere di non gradire la trasformazione dell'Ente Fucino in Ente Regionale di sviluppo agricolo con potere di intervento su tutto il territorio della regione. I dorotei e la destra socialista si erano sempre opposti alla creazione di questo strumento che, opportunamente utilizzato, potrebbe risolvere le sorti dell'agricoltura; ciò non era stato fatto studiati ad una traballante eresia della Federconsorzi abruzzese.

Se il famoso decreto è passato alla firma del ministro dell'Agricoltura, lo si deve unicamente alla lotta unitaria, alla pressione costante ed energica esercitata dai comunisti, dagli uomini della sinistra, dai socialisti, dai lavoratori tutti, sulle piazze, nei Comuni e nelle Province abruzzesi.

La mancanza di ciò è data dal fatto che, in un'occasione, la lotta unitaria e la presenza delle masse non si è potuta manifestare e, a giudizio, dispendioso per le economie abruzzesi, ha imposto dalla parte del Parlamento, gli Enti Regionali di Sviluppo Agricolo, che sono stati costituiti in tutto il territorio abruzzese.

Tutto ciò dovrebbe insegnare qualcosa ai comunisti di una politica unitaria e progressista. E' un dovere di tutti noi, comunisti e socialisti, di far sì che questa vittoria sia una vittoria permanente, che non si ripeta mai più.

Eugenio Manca

PAESE e PARLAMENTO

SARDEGNA: difficoltà nei trasporti marittimi

Le compagnie onestriche Maris e Paroli hanno aderito al comitato della Marina mercantile della Partecipazione Statale per chiedere la revisione della legge che regola la partecipazione statale nel trasporto marittimo.

STORNARELLA: le opere pubbliche necessarie

Il compagno on. Manca si è recato in visita a Stornarella per verificare lo stato di avanzamento delle opere pubbliche necessarie per lo sviluppo della cittadina.

AVEZZANO

Impero salino VALENTINO Le stagioni del nostro amore MATERA L'esperto uomo da uccidere REGGIO CALABRIA PRIME VISIONI MARIA NUZZA MAFRIZIA Warabona, settimo Montini, Maria MODERNO Marino, sangue e gloria ORCHIDEA Werk end a Zaidon SIRACUSA Il comitato di Taranto PRIME VISIONI ARISTON I cavalieri della tavola rotonda FERROVIERI La rivolta dei barbari LA PERGOLA Martirio all'italiana SANTA CATERINA Sanzione contro i pirati MESSINA PRIME VISIONI APOLLO Rasputin il monaco folle GARDEN La luna notte dell'orrore LUX I colibrì e uccellini METROPOL La guerra segreta

TRINACRIA

MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

CAGLIARI

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

MASSIMO

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

ALFIERI

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

ARISTON

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

EDEN

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

RIEGO

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

FIAMM

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

AMBASCIATORI

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

ARISTON

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

DIANA

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

DIANA

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

DIANA

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

DIANA

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

DIANA

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

DIANA

TRINACRIA Le ANI operazione Urano MONACCHINI L'acuto professionista spia OLIVIE L'avventuriero della Tortuga SANGIORGI In amore infedele ESPERIE Tre in acqua - lento rapito - un martirio

Concluso il congresso delle CCdL marchigiane

Eletto il Comitato regionale della CGIL

Ampio dibattito sugli obiettivi di lotta immediati - Giudizio sui problemi elaborati dall'ISSEM - I temi dell'unità sindacale

ANCONA. 10. Si è concluso ieri sera ad Ancona il primo congresso delle CCdL marchigiane per la costituzione del comitato regionale della CGIL il quale è risultato composto dai compagni: Astolfi, Bertola, Bianchi, Bietini, Bonetti, Cicconi, Del Bigio, De Matteis, Domeniconi, Florio, Forte, Frasinia, Gallina, Giannini, Gombi, Levantini, Marzotti, Menghi, Monelli, Palmini, Pettinari, Polidori, Scaramucci, Seri, Severi, So Verchia e Venturi.

genza di un arricchimento della strategia sindacale a tutti i livelli ed in particolare a quello regionale, al fine di determinare le condizioni ed i momenti di generalizzazione del movimento sugli obiettivi di riforma delle strutture, unificando la spinta dei lavoratori, cercando basi di alleanza con le altre categorie produttive e la convergenza con tutto lo schieramento democratico su obiettivi di modificazione dei rapporti tra accumulazione pubblica ed accumulazione privata.

del piano (vedi n. 2) e che gli enti di sviluppo si trasformino in strumenti concreti di intervento e di programmazione assorbendo le funzioni dei centri di bonifica e degli altri enti corporativistici.

Convegno sul turismo a Senigallia

ANCONA. 10. Domani sabato 11 e domenica 12 si terranno a Senigallia due convegni turistici di notevole interesse: il primo quello di domani rappresenta il primo convegno sul turismo che è stato indetto dal comune di Senigallia con la collaborazione dell'Ente di Socazione e dell'EPT di Ancona.

TACCUINO ELETTORALE ASCOLI PICENO

L'immancabile prima pietra de

Bisogna essere onesti in DC non ha deluso l'attesa. Perse con tutti i partiti del centro sinistra la destra della sinistra pubblica e sulla sinistra non ha una lotta, ovviamente, aperta per che ha perso.

LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI 19 ROMA

Concono agli statali: ancora in discussione

Cara l'Unità, avevo sperato che assieme alla proposta di amnistia e indulto fossero state presentate le tre proposte di legge per il famoso concono delle punizioni inflitte ai dipendenti dello Stato.

Non credere alle promesse false e votare PCI

Cara l'Unità, sono un gruppo di diseredati politici della pubblica amministrazione. Dopo anni di sottilezza, di annullazioni di ogni genere, di attese l'anno nostro si era aperto alle speranze. Speravamo di celebrare il ventennale della Repubblica con un segno di civiltà, di vitalità democratica.

Critiche del PCI al bilancio della Provincia

Dalla nostra redazione

ANCONA. 10. La discussione sul bilancio della provincia di Ancona, sarà forse esaurita nella seduta con gli atti del prossimo Consiglio Provinciale.

ANCONA

Marche in Parlamento

Paolo Orlandini. Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: illecita concorrenza con le F.S.

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

SICE: i sindacati per la ripresa immediata delle trattative

ASCOLI PICENO. 10. Sono riuniti presso la sede dell'Associazione industriali e con tutti fra i sindacati e i dirigenti della SICE in merito alla vertenza in corso fra le maestranze dello stabilimento per il ripristino del normale orario di lavoro.

Il capolista del PSI si confessa

Il Rullo del Capolista di Ascoli Piceno, ha confessato di aver votato per il PSI in un'aula di un'assemblea di un'azienda di Ascoli Piceno.

UN GRUPPO DI LICENZIATI DELLA DIFESA

Sono questi le delle tante lettere che sulla stessa argomento ci sono state inviate da un gruppo di ex militari licenziati.

Spende 220 mila lire per una protesta: FINPS gli rimborsa 25 mila lire!

Cara l'Unità, ho più di 70 anni, sono affetto da arteriosclerosi e circa nove mesi fa sono stato operato all'ospedale di Bracciano.

ASCOLI: illecita concorrenza con le F.S.

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: illecita concorrenza con le F.S.

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: illecita concorrenza con le F.S.

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: illecita concorrenza con le F.S.

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: illecita concorrenza con le F.S.

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dei Trasporti e dell'Aerazione civile e per sapere quali progetti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

Perché i capitolini non voteranno DC

Cara l'Unità, dopo tre anni di lotta, la riforma organica fallì, ma in quelle 100 mila lire di spesa per la riforma elettorale del 22 gennaio 1964, è stata ridimensionata di circa il 40 per cento.

Perché i capitolini non voteranno DC

Cara l'Unità, dopo tre anni di lotta, la riforma organica fallì, ma in quelle 100 mila lire di spesa per la riforma elettorale del 22 gennaio 1964, è stata ridimensionata di circa il 40 per cento.

ASCOLI: un canile che disturba

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dell'Interno e della Sanità e per conoscere quali provvedimenti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: un canile che disturba

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dell'Interno e della Sanità e per conoscere quali provvedimenti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: un canile che disturba

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dell'Interno e della Sanità e per conoscere quali provvedimenti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

ASCOLI: un canile che disturba

Il compagno di Marino Calvare ha interrogato il Ministro dell'Interno e della Sanità e per conoscere quali provvedimenti vengono studiati per la linea ferroviaria tra Ancona e Senigallia.

MARCHE - sport

Ancona: pallanuoto sport giovane

Flaminio Odi di Roma e della AS Roma, l'allenatore dell'atletico club di Ancona, ha parlato di una disciplina sportiva che ha una grande tradizione in questa città.

Veroli: il commissario prefettizio doveva controllare la posizione delle ditte prima dell'asta

Cara l'Unità, in data 10 marzo 1966, il Commissario Straordinario del Comune di Veroli (Fino) ha convocato il Consiglio Comunale.

Veroli: il commissario prefettizio doveva controllare la posizione delle ditte prima dell'asta

Cara l'Unità, in data 10 marzo 1966, il Commissario Straordinario del Comune di Veroli (Fino) ha convocato il Consiglio Comunale.

Veroli: il commissario prefettizio doveva controllare la posizione delle ditte prima dell'asta

Cara l'Unità, in data 10 marzo 1966, il Commissario Straordinario del Comune di Veroli (Fino) ha convocato il Consiglio Comunale.

Veroli: il commissario prefettizio doveva controllare la posizione delle ditte prima dell'asta

Cara l'Unità, in data 10 marzo 1966, il Commissario Straordinario del Comune di Veroli (Fino) ha convocato il Consiglio Comunale.